

Newsport

ILLUSTRATO

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II

OSLO ORA ZERO

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE - ANNO II - N. 1 - 6 GENNAIO 1966 - L. 100



OSLO ORA ZERO

MASSIMO DI MARCO

BUON ANNO TARTARUGA!

Tagliato nella roccia, bruciato dal sole e dal vento, l'uomo più veloce del mondo sta svelando i segreti dello sci ad un impacciatissimo commendatore, piovuto a Cervinia per passare le feste. Questo è il suo mestiere. Ieri la Scuola gli ha affidato un'ingioiellata signora, con nascoste ambizioni sportive, alla quale avrebbe forse voluto consigliare una slitta a sei posti. Domani si consolerà probabilmente con un ragazzino, testa durissima, che dopo aver fracassato qualcosa gli scaglierà scherzosamente sul naso una palla di neve. Ci vuol tanta pazienza per fare il maestro di sci e mettere da parte due sudatissimi soldi. Ma, perdinci, lo faccio davvero troppa fatica ad immaginare Luigi Di Marco, il campione dell'impazienza, della fretta e del record, imprigionato su un mucchietto di neve mentre spiega a un moccioso la utilità, magari, dell'attacco di sicurezza, lui che è precipitato dal Plateau Rosa a quasi 175 chilometri all'ora.

Immagino invece, mentre combatte la sua battaglia quotidiana, che ogni tanto giri gli occhi lassù, dove c'è la favolosa pista del chilometro lanciato, e sia assalito da una nuova folgorante idea per conquistare un centimetro e forse anche da una voglia matta di abbandonare il suo commendatore per volare a collaudare un inedito bastoncino aerodinamico o un'attillatissima giubba rivoluzionaria.

Ma il record non paga e l'Italia sta ripetendo con Luigi Di Marco l'errore che troncò la carriera di Zeno Colò. E' ben strano ciò che succede. I grandi appun-

tamenti mondiali sono per noi le tappe di una sconfitta senza fine, dopo ogni disfatta ci riuniamo in lutto, licenziamo qualche tecnico o qualche presidente, inventiamo nuovi programmi, ci mettiamo a piangere, spendiamo un mucchio di soldi, promuoviamo una montagna di selezionati, mandiamo un esercito di talent-scouts a cercare l'asso in incognito con la lente d'ingrandimento, ed ecco che appena abbiamo il campione gli facciamo lo sgambetto. Abbiamo fatto lo sgambetto a Zeno Colò quando tutto il mondo ce lo invidiava ed adesso lo stiamo rifacendo a Luigi Di Marco che dopo Zeno è uno dei più grandi campioni che lo sci italiano abbia mai espresso anche se in una specialità giovane e sottovalutata come il KL dove chi non riesce ad affermarsi dice che può aver fortuna solo chi scia come un ferro da stiro.

Comunque ormai, a parte chi non ne ha avuto il coraggio, ci si sono provati tutti ed il record di Luigi Di Marco è ancora intatto. E solo un altro grande campione potrà migliorarlo, adesso, fra dieci anni o fra cento anni.

Se Luigi Di Marco fosse nato in Russia, sarebbe già un generale. Se fosse nato in America sarebbe già milionario, se fosse nato in Francia avrebbe già vinto un paio di referendum sportivi e Honoré Bonnet se lo infilerebbe all'occhiello. Se fosse nato in qualsiasi altra parte del mondo, a quest'ora Luigi Di Marco sarebbe probabilmente in una palestra ad allenarsi e non avrebbe nessun'altra preoccupazione se non quella di difendere il suo re-

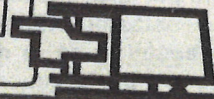
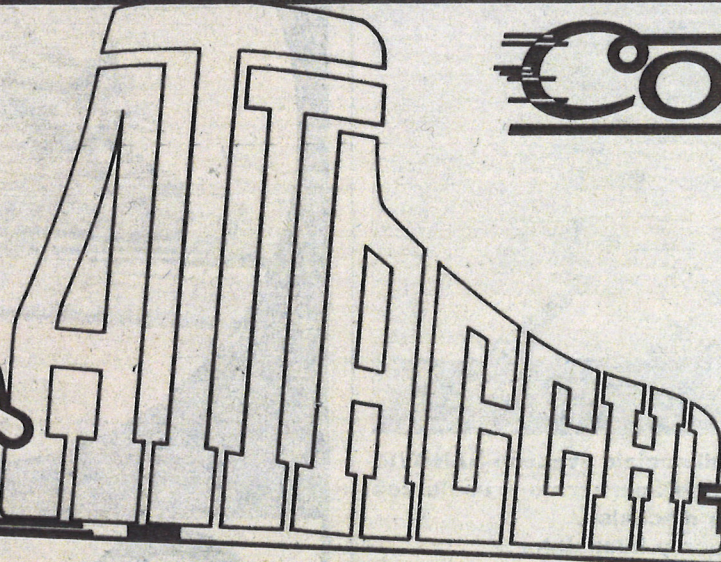
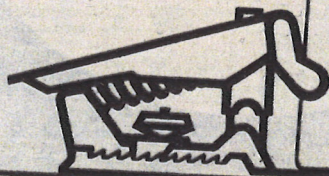
cord, studiando nuovi materiali o perfezionando nel tunnel del vento il suo stile e la sua inimitabile posizione «schacciata» che lo fa apparire, quando precipita sulla pista, come una velocissima... tartaruga.

Invece è nato in Italia, dove il suo record mondiale, anziché con orgoglio, viene considerato fra tanti pulcini bianchi, come il pulcino nero. A nessuno viene in mente che a Luigi Di Marco probabilmente un allenamento collegiale gioverebbe, nessuno muove un dito per lui. E lui non chiede nemmeno niente. Fa il maestro perché deve vivere e di notte, quando Cervinia si addormenta, si chiude la porta alle spalle e ridiventa, come può, l'uomo-record. Ristudia la pista che conosce ormai a memoria, cerca nuove soluzioni di peso e d'aerodinamica, diviene — nel secolo dell'industrializzazione — l'artigiano di se stesso.

Una sera dopo l'altra, provando e riprovando quel paio di scarponi, quella giubba, quel casco e quegli occhiali che lui vuole sottilissimi e aderenti perché gli pare, in questo modo, di poter guadagnare un'infinitesima frazione di secondo, si cuce addosso lo smoking dei 180 all'ora, il grande traguardo della sua vita che sogna disperatamente di conquistare con uno sci italiano prima di smettere tutto. «Per lui il record è facile, lui fa solo quello», ho sentito incredibilmente dire da chi nel KL è clamorosamente fallito. Ma a me sembra... abbastanza e vorrei che lo rifacesse, fra qualche mese, quando Lamberti ridisegnerà sul Plateau Rosa la pista del KL. Buon anno, dunque, Tartaruga!



COBER



IVO E GIUSTINA...

Molti mi hanno chiesto di parlare in uno dei miei settimanali «rapporti» su Nevesport Illustrato della Val Gardena dove lo sci è sempre stato lo sport più popolare. Per me Val Gardena vuol dire la mia culla, anzi, la «nostra» perchè Senoner, De Nicolò, Mussner e tanti altri campioni del passato sono cresciuti e si sono formati nella stessa... «culla»! Ma io non starei qui a parlarvi della mia valle se non ci fosse un motivo particolare: Signori, vi annuncio che da oggi la Val Gardena ha un suo Centro Agonistico permanente!

La notizia è molto importante, soprattutto per i nostri ragazzi. Essi non saranno più abbandonati a se stessi nel loro programma di preparazione nè saranno più sorretti soltanto dall'entusiasmo ed i consigli di pochi lodevolissimi dirigenti. Avranno invece a loro disposizione un'intera Organizzazione che li seguirà permanentemente da vicino in tutte le fasi del loro sviluppo, secondo un preciso programma elaborato da Ermanno Nogler e saranno assistiti, nella parte tecnica, da allenatori altamente qualificati.

Da noi la passione per lo sci rappresenta il fanatismo. Io non credo che il Centro farà troppa fatica a mantenere fede ad uno dei suoi precisi scopi: «indirizzare verso lo sport agonistico le categorie dei giovanissimi». Ci saranno tante selezioni; parecchi verranno scartati ma quelli che restano nel nucleo degli atleti «osservati» arriveranno alle Squa-

La nostra «culla»



dre Giovanili della FISJ con un altissimo grado di preparazione. C'è un altro punto molto importante ed è questo: il «Centro Gardena» si è imposto di aiutare validamente i giovani che si dedicheranno con serietà allo sci agonistico.

Il programma del «Centro» è in

sintesi questo: Le Scuole di Sci della Valle (Ortisei, Santa Cristina e Selva) svolgeranno un'intensa attività selettiva per individuare, fin da piccoli gli elementi maggiormente dotati. Esse organizzeranno dei corsi agonistici che dureranno nove settimane ognuno. Faranno dispa-

oltre numerose prove a cronometro e alla fine di ogni stagione ci sarà una finalissima che servirà a formare il nucleo degli atleti che rimarrà poi permanentemente sotto il controllo del Centro.

Un programma simile è stato presentato da Ermanno Nogler all'esame del Consiglio Federale della FISJ perchè possa essere applicato in campo nazionale. Io mi auguro che i Centri agonistici sorgano in tutt'Italia come i... funghi! Perchè è chiaro che quanto più largo è il campo di selezione, più probabilità avrà la squadra azzurra di fortificarsi.

In Val Gardena i ragazzi che ora vorranno dedicarsi seriamente allo sport agonistico, troveranno nel Centro un ambiente improntato sulla massima serietà e lealtà sportiva. Esso contribuirà notevolmente alla formazione educativa dei giovanissimi che dovranno presentare agli allenatori del Centro le loro pagelle scolastiche. Chi avrà avuto dei voti cattivi a scuola o si sarà comportato male a casa sarà punito con una sospensione più o meno breve dalle classi di sci! Io sono pronto a scommettere che da oggi, i bambini della Val Gardena saranno tutti bravi. Almeno durante il periodo invernale! Non è entusiasmante?

Ermanno Nogler



... un bastoncino per discesa di acciaio svedese SANDVIK dalle superbe prestazioni. Molto apprezzato e usato con successo da maestri di sci e discesisti.

Robusto - leggero - perfettamente bilanciato. Massima sicurezza con estrema maneggevolezza.

Richiedetelo nei migliori negozi di articoli sportivi!

SANDVIK

SANDVIK ITALIA - MILANO
Via Venezia 124 - Casella Postale 3180
Telef. 081341 - Telex 31250 SANDVIK

PER CHI HA LA MONTAGNA IN TESTA
SCARPA SAN MARCO AL PIEDE



OSCAR 1965

CAERANO S. MARCO (TREVISO) ITALY

...IN TRIBUNA STAMPA

IL NOSTRO "PEDRO"

I campionati italiani di Madesimo erano finiti da poco. Lui era lì, dietro il tavolo sul quale erano stati disposti i premi. Mi parve di vederlo per la prima volta, di conoscerlo sotto una nuova veste di cui prima non mi ero accorta o non avevo avuto il tempo di accorgermi. Magro, emaciato, tirato in volto, lo sguardo spento, gli occhi arrossati ed incavati, Italo Pedroncelli, il nostro allenatore, non era più lui. Sembrava che avesse sopportato lo sforzo di cento, mille gare, una dietro l'altra. No, Italo non aveva gareggiato. Ma, ragazze, che fatica allenare una squadra femminile.

E pensare che c'è stato chi ha accusato « Pedro » di avere un « carattere d'argilla ». Niente di più sbagliato. Italo ha una personalità forte: sa quello che vuole e dove vuole arrivare. Credetemi, è importante! Certo, l'anno scorso per lui è stato un anno difficile. Era al debutto della sua nuova carriera e sapeva che prima di prendere qualsiasi decisione era necessario che si ambientasse, che ci conoscesse, che sapesse tutto di noi, che conquistasse la nostra fiducia. Ha lavorato sodo per questo ed è riuscito nel suo intento. Egli gode ora di una fiducia tale che se un giorno mi dicesse: « Giustina, tu resti in albergo e questa gara non la fai! », ebbene io non farei obiezioni. Sarei sicura che una decisione del genere potrebbe essere il risultato di molte ed approfondite considerazioni e quindi dovrei accettarla per buona. E sia chiaro: anche in questi casi, l'allenatore non è tenuto a spiegarne i motivi. Io, lo sapete, sono tifosa di calcio. Ho imparato da Helenio Herrera, indistruttibile nemico del mio Milan, che in una squadra è necessario prima di tutto mantenere intatto il principio della disciplina così com'è necessario avere fiducia nei propri dirigenti. Questo principio



vale anche per lo sci e Italo è riuscito ad imporlo perfettamente.

A Pedro io invidio molte qualità. Non sono mai riuscita a capire, per esempio, come faccia a... captare così, al volo, tutte le caratteristiche tecniche di una gara non appena abbia potuto visionarne il tracciato. Ma sapete che ci sono allenatori famosi in giro per il mondo che un attimo prima della gara non sanno ancora che consigliare alle loro ragazze? Sapete che ci sono atlete di fama internazionale che, appena

possono, si staccano dalle loro compagne, dai loro dirigenti, per venire a spiare le mosse tattiche di Italo? Ah, se io avessi la sua visione! Lui sa dirci subito cosa dobbiamo fare in ogni gara. Non s'è mai sbagliato.

A Oberstaufen, a Davos, dove c'erano « nevi difficili », gli austriaci sono venuti a chiederci durante le prove che tipo di sciolina usavamo. E sapete perché? Perché si sono accorti che « Pedro » è un vero mago nell'arte della sciolinatura. Così come è veramente in gamba

per tracciare gli slalom. A Oberstaufen, a Grindelwald, a St. Gervais, a Davos hanno scelto lui per questo delicatissimo compito.

Altra virtù che invidio a Italo Pedroncelli è la sua incredibile calma. Credo che sarebbe capace di domare un torello infuriato con... uno sguardo. Noi, è evidente, prima di ogni gara siamo un po' nervose. Lui no, è sempre sicuro del fatto suo e, ciò che più conta, riesce a trasmetterci quella calma necessaria di cui ogni atleta ha bisogno prima di una gara impegnativa. Raccontandoci magari qualche barzelletta e, tra una battuta e l'altra, ricordandoci anche i particolari tecnici della prova che stiamo per affrontare. Così, senza accorgercene, arriviamo allo start per buttarci a capofitto lungo le discese di tutto il mondo con la speranza di riuscire a dare il meglio di noi stesse.

Quando, finalmente, alla sera noi andiamo a riposare, Italo è là, nel deposito sci dell'albergo in cui siamo alloggiate, a lavorare ancora per noi. Ci prepara con scrupolosità incredibile gli sci; a volte ce ne prepara addirittura due o tre paia a testa, specialmente quando si prevede qualche repentino cambiamento di tempo. Rimane lì fino a tardi con lima, pennello e spatola... E al mattino successivo è sempre il primo a mettersi in moto, a spiare il tempo, la temperatura della neve e... le nostre condizioni fisiche. Italo ha veramente abbracciato la sua nuova carica con tanta passione, con tanta scrupolosità, con tanta responsabilità. Fino al punto di essere irricognoscibile come, appunto, mi sembrò quel giorno a Madesimo!

Giustina Benetti

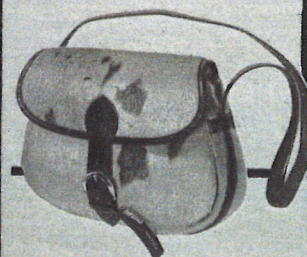
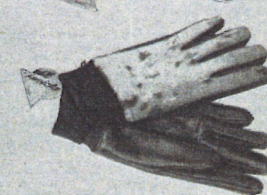
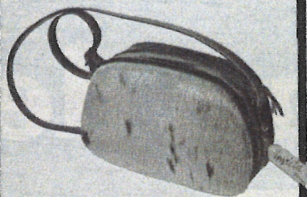
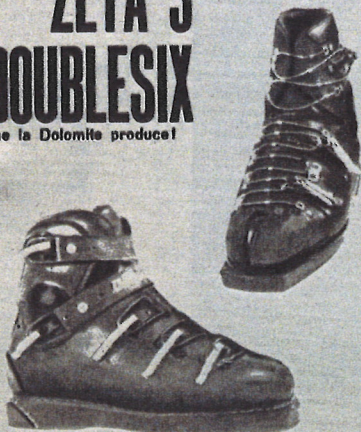
SE NELLO SCI CERCATE



seri motivi di eleganza ed alte caratteristiche tecniche allora le vostre scarpe sono.....

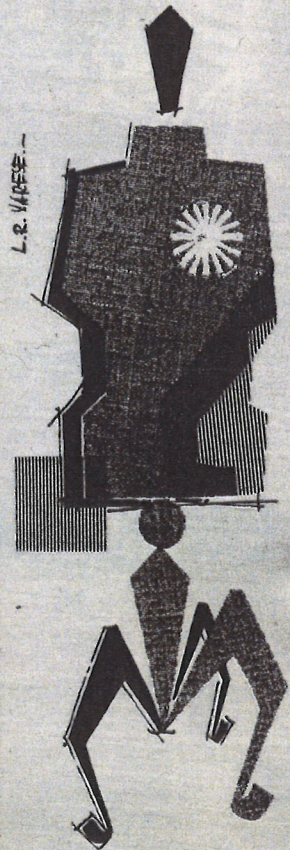
**ZETA 3
DOUBLESIX**

che la Dolomite produce!



guanti
moffole
borse
per sciatori

invicta



la Dolomite

calzaturificio g. garbuis - montebelluna - italy

Esclusivo
di GIORGIO
BELLANI

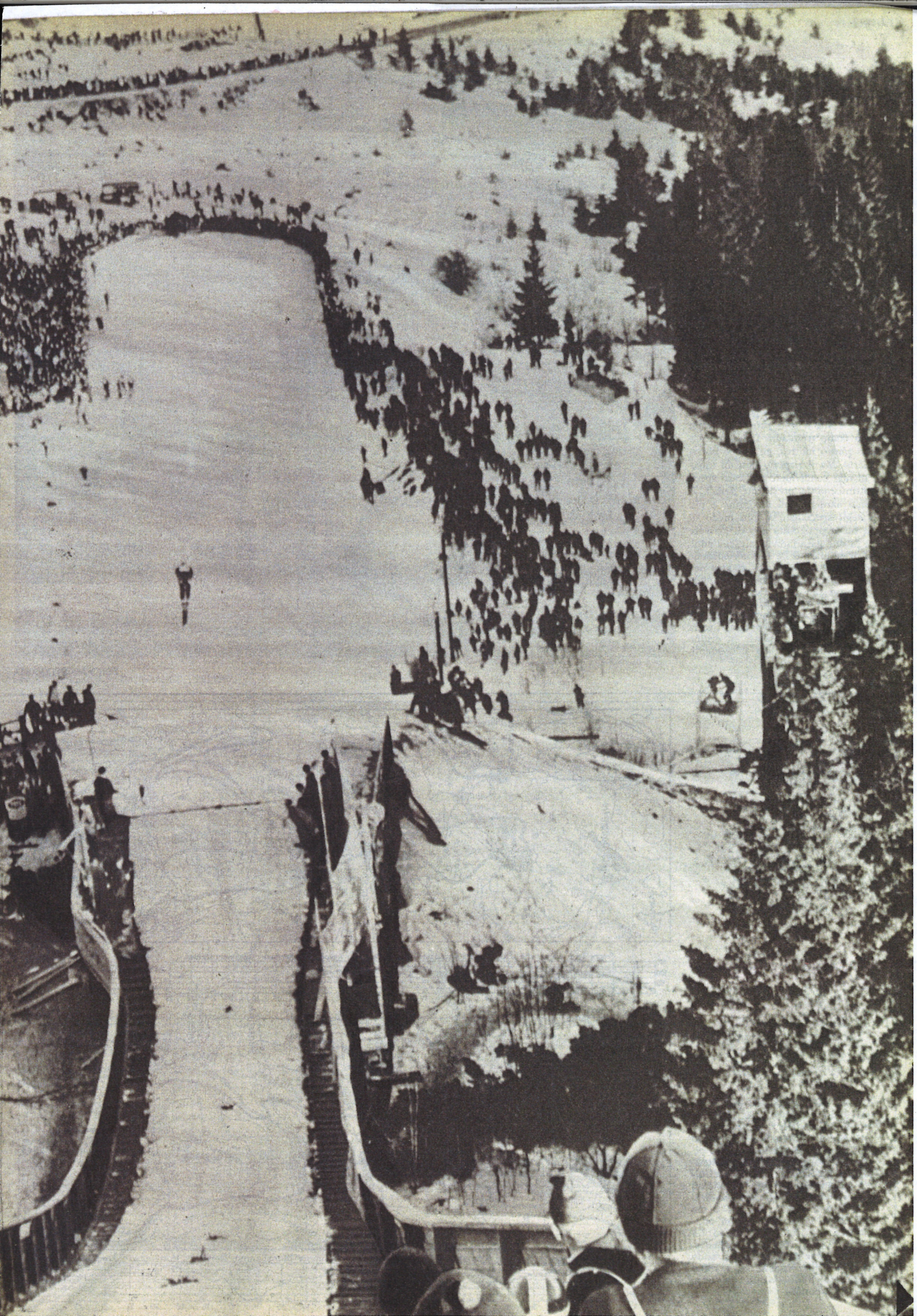


OSLO:

la guerra delle due Europe

Una volta, alla vigilia di una Olimpiade o di un campionato del mondo di fondo, gli azzurri potevano aspirare al massimo ad un diciassettesimo posto alle spalle dei migliori svedesi, finlandesi, norvegesi e russi. Poi gli italiani si sono ribellati ed hanno dato inizio ad una... guerra spietata ai fuoriclasse del Nord. Oggi, con il tedesco Demel, sono tra i favoritissimi.





quest'anno per voi
"SKI SANS SOUCI"



...e via! sulle nevi
della SAVOIA
attraverso la galleria
del Monte Bianco

ALPI TARENTAISE VANOISE

- Courchevel (1850 - 2708 m.)
- Méribel (1600 - 2700 m.)
- Pralognan (1410 - 2265 m.)
- Tignes (2100 - 2745 m.)
- Val d'Isère (1850 - 3300 m.)

REGIONE DEL MONTE BIANCO

- Chamonix (1035 - 3840 m.)
- Mégève (1113 - 2040 m.)
- Saint-Gervais (900 - 1957 m.)
- Les Houches (1008 - 1800 m.)

ALPI DEL DELFINATO

- Alpe d'Huez (1860 - 3360 m.)
- Les Deux Alpes (1650 - 2250 m.)
- Chamrousse (1650 - 2250 m.)
- Villard de Lans (1024 - 2000 m.)

PASSI DEL
MONGINEVRO
E DEL LAUTARET
SEMPRE APERTI



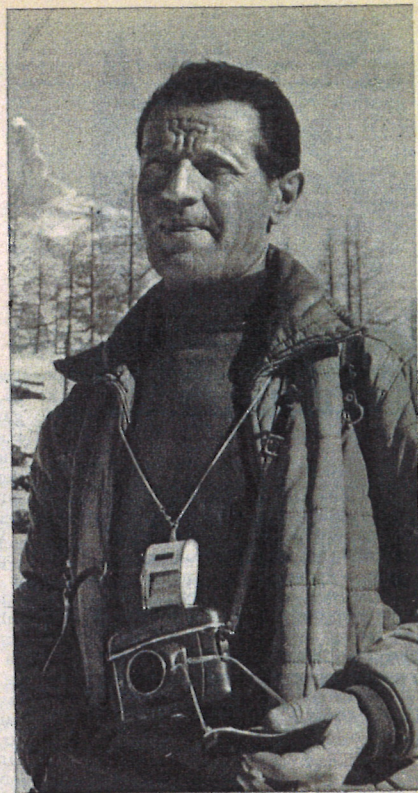
ENTE NAZIONALE
DEL TURISMO FRANCESE
MILANO - 5 via Sant'Andrea
ROMA - 7 via Veneto

« sans souci » perchè potete usufruire di:

- vantaggiosi « forfait skieur » comprendenti: la pensione completa, la scuola di sci e l'uso illimitato degli impianti meccanici di risalita.
- « garderies d'enfants » e « jardinières de neige » per i vostri bambini.
- « buoni-pasto » rilasciati dall'albergatore stesso per le vostre colazioni nei ristoranti d'alta montagna.

Per informazioni dettagliate, rivolgetevi all'Ente Nazionale del Turismo Francese o al vostro agente di viaggio

Neve facile in Cile?



Giuseppe Lamberti,
direttore
sportivo di Cervinia,
è uno degli
studiosi più qualificati
delle nevi ad alta
quota. In vista
dei campionati di Portillo,
ha preparato in
esclusiva per Nevesport
illustrato questo
studio sulle
caratteristiche del
cristallo di
neve ad alta quota.

RHODIATOCE presenta

Thermoelast

il pantalone brevettato che produce calore

nailon
RHODIATOCE



Non conosco Portillo nè le sue condizioni di neve se non per considerazioni altrui, non ultime quelle di Ermanno Nogler dopo il suo viaggio di ricognizione in Cile. Dal « rapporto-Nogler » risulta che a Portillo la struttura del fondo nevoso si è rivelata facile ai fini della sciolinatura in quanto generalmente (per quota ed ubicazione della zona) lo stato della neve è « secco », « gessoso », caratteristiche appunto delle nevi che si trovano ad alte quote, specie in pieno inverno (ed a Portillo il mese d'agosto coincide col periodo centrale dell'inverno). La neve, in tali ambienti è poco sottoposta a variazioni eccessive e successive per gelo e disgelo in seguito a fusione per calore solare o per azione di venti caldi ed umidi. E' invece sottoposta più che altro all'azione disgregatrice del vento sia esso violento sia esso cosiddetto « di brezza » ad azione lenta ma continua, specialmente di notte.

crystallo di neve, nell'azione continua e lenta di traslazione e di ritiramento, si frantuma. Gli elementi che ne derivano assumono una forma sferica più o meno consistente e ricca di diverse asperità, di aculei che danno al granulo delle caratteristiche che vanno dalla forma di riccio di castagna a quelle di pallina da golf. Queste minutissime sfere si sovrappongono, si incastrano lentamente sino a creare quelle distese nevose caratteristiche di alta quota « gessose », omogenee, la cui scorrevolezza non è eccessiva e che hanno sulla sciolinatura un'azione abrasiva abbastanza accentuata. Il vento di brezza agisce sulla neve come il vento di deserto agisce sulla formazione delle dune. La superficie della sabbia delle dune è infatti diversa da quella delle comuni distese di sabbia. Forma infatti delle distese compatte simili a quelle della neve di quota lavorata dal vento lento e continuo di « brezza », specie quello notturno. Su tali dune sabbiose si può anche sciare. I tedeschi durante la guerra addestravano lì dei reparti sciatori.

Il tipo di neve descritto è abbastanza facile ai fini della sciolinatura quando non vi sono variazioni sensibili tra la temperatura diurna e quella notturna. E' ancora più facile quando la neve non viene permeata eccessivamente dall'umidità. Temperatura ed umidità! Ecco due particolari che possono creare in quota terribili e inattesi trabocchetti. Perché questo tipo di neve ha pochissime intercapedini. Le variazioni di temperatura e di umidità (specie in fase ascendente) trasformano facilmente la superficie di questi strati nevosi in insieme omogenei, compatti, collanti, che bloccano lo sci e causano, alle alte velocità, quei caratteristici « strappi bloccanti » che sbilanciano lo sciatore e lo obbligano a modificare la posizione con movimenti bruschi per compensare la rottura dell'equilibrio. E' una mia deduzione che se a Portillo, pur essendo ad alta quota, si avranno condizioni d'umidità rilevante (il che non è escluso data la relativa vicinanza dell'Oceano Pacifico), si avrà qualche sorpresa. Si potrebbero creare quelle condizioni caratteristiche che si riscontrano nelle varie stazioni delle Alpi Marittime che risentono dell'influsso delle correnti mediterranee con precipitazioni improvvise ed abbondanti, con la lavorazione della neve per correnti di « brezza » e la possibilità di influsso negativo sia per l'azione del sole sia per azione di diffusione generale dell'umidità atmosferica.

La struttura sferica per rotolamento graduale e continuo degli elementi costitutivi del fondo nevoso sono particolarmente idrofili, specie dopo recenti precipitazioni nevose. In tali condizioni, alcuni tratti delle piste più esposti a quest'azione, possono diventare delle vere trappole in gare dove il centesimo di secondo può giocare un ruolo decisivo ai fini del successo.

Il mio parere, sempre per deduzione, è che questa relativa facilità di sciolinatura non debba essere sottovalutata. Va fatto invece uno studio particolare delle condizioni di temperatura ed umidità. Ad evitare sorprese!...

S. P. A.



Il vento violento di bufera disgrega la neve ma più che altro la trasporta di colpo, forma delle onde compatte dislocandole in barriere ed accumuli irregolari. Le « cupole », piuttosto compatte di queste onde, riparano però la neve sottostante che mantiene così molte delle caratteristiche cristalline dello stato cadente. Sotto queste cupole, a seconda dell'umidità dell'aria e della temperatura ambiente, la neve ha tendenze a manifestare delle strutture granulose, particolarmente secche, con caratteristiche di salina, velocissime quando, all'atto della battitura, spuntano in superficie. Questa neve acquista infatti la granulosità della neve primaverile senza però presentarne l'umidità che si manifesta quando il sole la investe per periodi prolungati. Chi pratica lo sci primaverile conosce certamente le caratteristiche di tale neve. L'azione del rotolamento della neve per azione di vento, di « brezza » in quota dà invece al fondo nevoso una

* RAPID COMBI

● scarpone con chiusura automatica a regolazione millimetrica a leve intercambiabili

● accentuata rigidità laterale per una migliore presa di spigoli

● anfibio tibet idrorepellente

● indurimenti ad elementi prestampati

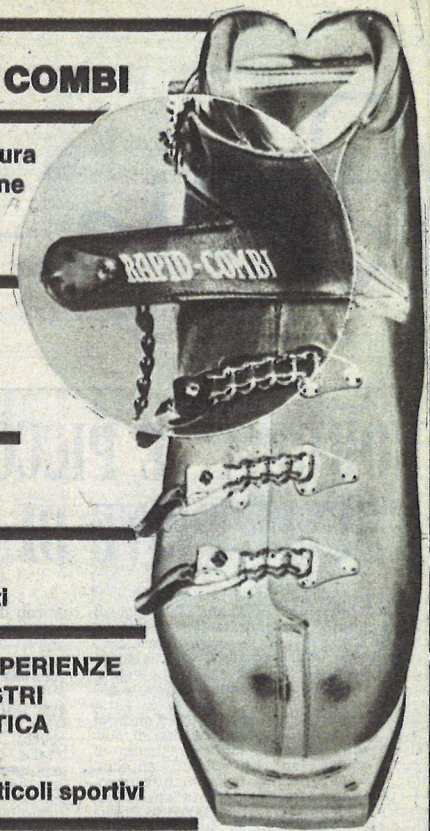
● CINQUE ANNI DI ESPERIENZE CON I MIGLIORI MAESTRI DELLA SCUOLA SCIISTICA MODERNA

Nei migliori negozi di articoli sportivi

UNA SCARPA DA CAMPIONE A PREZZO ECCEZIONALE PREZZO CONTROLLATO A.D.A.S. Lire 22.500

brixia

S. EUFEMIA (Brescia)



OCCHIALI MUTA COLOR

l'intensità del colore varia automaticamente in rapporto alla luce ambiente

PROTEGGONO I VOSTRI OCCHI
TUTTO IL GIORNO



Mod. PROTEx BABY



Mod. PROTEx 65

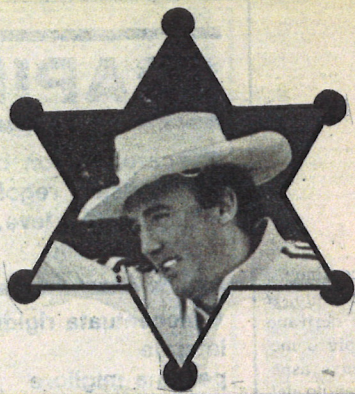


Mod. SLALOM JUNIOR



Mod. 96

Rally



IL PO

“NORDICA” E PICCOLI CANNONI SULLE PISTE DI CORTINA

La terza edizione del Trofeo Nordica di slalom gigante si è disputata il 2 gennaio a Cortina d'Ampezzo con la straordinaria partecipazione di 140 concorrenti, suddivisi secondo le norme previste dal regolamento nelle categorie «Cuccioli», «Allievi», «Ragazzi» e «Aspiranti». Il tracciato di gara, disegnato sulla pista Topolino ai Tondi di Faloria, era regolato da una trentina di porte direzionali, sistemate sulla lunghezza di ottocento metri e sul dislivello di centocinquanta. Lo svolgimento della manifestazione — perfettamente organizzata anche nei minimi particolari — è stato favorito anche dalle ottime condizioni di innevamento e dallo splendore di una magnifica giornata. Nelle varie categorie si sono imposti Marina e Bruno Gattai, Gian Luigi Zanettin, Carmen Rossoleni, Alessandra e Francesco Schapira, Rossella Barbazza, Gaetano Marzotto e Mario Donà, un lotto di concorrenti dal certo avvenire. La cerimonia della premiazione ha avuto luogo nelle accoglienti sale dell'Hotel Bellevue, presenti il dottor Vaccari titolare del Calzaturificio Nordica, promotore e patrocinatore del Trofeo, il Presidente dello Sci Club Cortina Bepi De Gregorio, l'avvocato Alberto Assirelli e numerose altre personalità. Qui, un folto pubblico, composto per la maggior parte da genitori e parenti — gli stessi che in mattinata avevano incitato gli atleti, lungo tutto il percorso di gara — ha calorosamente salutato vincitori e vinti, tutti degni di menzione e plauso. Ecco le classifiche:

giorno dottor Manaigo nei locali del Circolo Artistico. Ecco le classifiche:

Categoria «A» Femminile (nate negli anni 1959-1960): 1) Ferraris Barbara (S.C. Topolino) 5'45"4. **Categoria «B» Femminile (nate negli anni 1957-1958):** 1) Gerolimito Chiara (S.C. Cortina) 3'09"7; 2) Bergonzoni Rossella (S.C. Topolino) 3'29"7; 3) Caselli Paola (S.C. Cortina) 3'34"8. **Categoria «C» Femminile (nate negli anni 1955-1956):** 1) Gattai Marina (S.C. Topolino) 2'45"7; 2) Nardi Barbara (S.C. Pirovano) 2'57"4; 3) Fistorazzi Simonetta (S.C. Cervino) 3'11"9; 4) Cordova Giovanni (S.C. Cortina) 3'29"7. **Categoria «D» Femminile (nate negli anni 1952-1953-1954):** 1) Barbazza Rossella (S.C. Parma) 2'07"3; 2) Winschgraetz Massimiliana (S.C. Cortina) 2'24"8; 3) Gavotti Giovanna (S.C. Monte Canin) 2'27"1; 4) Dal Vera Maria (S.C. Cortina) 2'31"1. **Categoria «A» Maschile (nati negli anni 1959-1960):** 1) Gattai Bruno (S.C. Topolino) 2'38"6; 2) Cavallero Michele (U.O.E.I. Treviso) 4'36"6. **Categoria «B» Maschile (nati negli anni 1957-1958):** 1) Schapira Edoardo (S.A.I.) 2'39"2; 2) Pradel Massimo (S.C. Cortina) 2'41"6; 3) Marchi Jacopo (S.C. Topolino) 3'01"3; 4) De Vita Mario (S.C. Monte Pratiello) 3'15"8.

Categoria «C» Maschile (nati negli anni 1955-1956): 1) Marzotto Stefano (S.C. Cortina) 2'11"9; 2) Stefanin Paolo (S.C. Cortina) 2'16"3; 3) Tombacko Vittorio (S.C. Cortina) 2'16"6; 4) Schapira Lorenzo (S.A.I.) 2'26"1. **Categoria «D» Maschile (nati negli anni 1952-1953-1954):** 1) Marzotto Gaetano (S.C. Cortina) 1'56"1; 2) Segafredo Francesco (S.C. Corno alle Scale) 1'56"5; 3) Ghidoni Giorgio (S.C. Verona) 2'03"8; 4) Bergamini Danilo (S.C. Cortina) 2'05"1. **Categoria Valigiani «A» Maschile (1959-1960):** 1) Pozzani Alessandro 4'03".

Categoria «B» Maschile (1957-1958): 1) Zardini Lorenzo 2'42"9; 2) Girardi Walter 2'53"9. **Categoria «C» Femminile (1955-1956):** 1) Matus Elena 2'07"5; 2) De Boni Maria 2'46"1. **Categoria «C» Maschile (1955-1956):** 1) Zanettin Gian Luigi 2'18"9; 2) Pozzani Maurizio 2'19"8. **Categoria «D» Femminile (1952-1953-1954):** 1) Solimbergo Patrizia 2'10"9; 2) Tiezzan Sandra 2'11"7. **Categoria «D» Maschile (1952-1953-1954):** 1) Moret Fiorenzo 1'56"8; 2) Snaidero Nilo 2'10"7.

Categoria Cuccioli 2: 1) Gattai Bruno (S.C. Topolino) 1'28"2; 2) Bolla Gian Luca (S.C. Cortina) 1'53"3; 3) Catalani Franco (S.C. Monte Pratiello) 2'03"8. **Categoria Femminile Cuccioli 1:** 1) Gattai Marina (S.C. Topolino) 1'33"4; 2) Siropass Patrizia (S.C. Cortina) 1'44"5; 3) Caselli Paola (S.C. Cortina) 1'59"2. **Categoria Maschile Cuccioli 1:** 1) Zanettin Gian Luigi (S.C. Cortina) 1'21"8; 2) Zardini Lorenzo (S.C. Cortina) 1'34"9; 3) Ghidoni Mauro (S.C. Verona) 1'37"8; 4) Schapira Edoardo (S.A.I.) 1'39"4. **Categoria ragazze:** 1) Rossoleni Carmen (S.C. Cortina) 1'15"8; 2) Tiezza Sandra (S.C. Cortina) 1'16"3; 3) Matus Elena (S.C. Cortina) 1'17"8; 4) Segafredo Maria (S.C. Corno alle Scale) 1'27". **Categoria Ragazzi 1:** 1) Schapira Lorenzo (S.A.I.) 1'18"6; 2) Marzotto Stefano (S.C. Cortina) 1'18"8; 3) Pozzani Maurizio (S.C. Cortina) 1'19"7; 4) Zardini Fabrizio (S.C. Cortina) 1'20"3. **Categoria Allievi Femminile:** 1) Barbazza Rossella (S.C. Parma) 1'16"1; 2) Solimbergo Patrizia (S.C. Cortina) 1'17"4; 3) Gaetani Isabella (S.C. Cortina) 1'28"8; 4) Dal Vera Mariavittoria (S.C. Cortina) 1'31". **Categoria Allievi Maschile:** 1) Marzotto Gaetano (S.C. Cortina) 1'11"4; 2) Segafredo Francesco (S.C. Corno alle Scale) 1'14"8; 3) Snaidero Nilo (S.C. Cortina) 1'15"5; 4) Ventura Maurizio (S.C. Cortina) 1'15"8. **Categoria Aspiranti Femminile:** 1) Schapira Alessandra (S.A.I.) 1'09"5; 2) Tiezza Giovanna (S.C. Cortina) 1'12"7; 3) Simonacchi Claudia (S.C. Cortina) 1'13"9; 4) Soravia Beatrice. **Categoria Aspiranti Maschile:** 1) Donà Mario (S.A.I. Bressanone) 1'08"6; 2) Nucciotti Ferdinando (S.C. Cortina) 1'08"8; 3) Vidori Floriano (S.C. Cortina) 1'08"7; 4) Pasutto Alessandro (S.C. Cortina) 1'09".

■ Lunedì 3 gennaio, a sole ventiquattro ore di distanza dallo svolgimento del Trofeo Nordica, i giovani ospiti di Cortina (ad essi era riservata la gara, anche se con classifica a parte sono stati ammessi alcuni valligiani) sono nuovamente scesi in campo per la disputa della Coppa Piccoli Cannoni. La gara si è svolta sulla pista «Col Fiere», su un tracciato più impegnativo di quello del giorno precedente, caratterizzato dai seguenti dati tecnici: lunghezza metri 1580; dislivello metri 300, porte 40+2. La partecipazione è stata anche in questa occasione numerosissima e qualificata (119 iscritti - 105 arrivati).

Gli iscritti sono stati suddivisi in quattro diverse categorie non corrispondenti alle disposizioni emanate lo scorso anno dalla F.I.S.I., avendo gli organizzatori preferito mantenere invariato il regolamento generale della manifestazione, giunta con questa, alla nona edizione. Il miglior tempo assoluto sul percorso è stato conseguito da Gaetano Marzotto, vincitore della categoria «D», vale a dire della massima categoria in gara, quella cioè che comprendeva i partecipanti nati negli anni 1952-1953 e 1954. La



I “CUCCIOLI” SOTTO LA NEVE

Cinquanta giovani ospiti e valligiani di Gressoney La Trinité si sono dati l'ormai tradizionale appuntamento di fine anno per disputare, il 31 dicembre, una gara di discesa valevole per l'assegnazione della Coppa «Cuccioli del Monte Rosa». La prova si è disputata sotto l'imperversare di una fastidiosa nevicata che comunque non ha tolto ai concorrenti le più marcate velleità agonistiche e dal pubblico, accorso numerosissimo, il piacere di applaudire e fare del tifo.

David Leonardo e Annamaria Corsico Piccolino sono stati i primi... biberons a vincere la loro brava coppa «Cuccioli del Monte Rosa». Poi i... cognomi si sono invertiti: il fratello di Annamaria, Giorgio, vinceva su Lombardi la seconda categoria maschile e la sorella di Leonardo David, Daniela, su perava la sfortunata Viviana Passera che cadeva a pochi passi dal traguardo. Il bolognese Maurizio Bocchiola si aggiudicava la categoria più combattuta (la terza) superando di due decimi il valdostano Barelli. Daniela Azzario coglieva la vittoria femminile superando per un soffio Fausta Pellizzari. I fratelli Fraschini, Andrea e Chiara, chiudevano la serie vincendo entrambi la gara riservata alla quarta categoria maschile e femminile. Ecco le classifiche.

Prima categoria maschile (1960-1962): 1. David Leonardo 9"9. - **Prima categoria femminile (1960-1962):** 1. Corsico Piccolino Annamaria 35"4. **Seconda categoria maschile (1957-1959):** 1. Corsico Piccolino Giorgio 13"4; 2. Lombardi Francesco 13"8; 3. Pampaloni Pietro 20"6. - **Seconda categoria femminile (1957-1959):** 1. David Daniela 15"2; 2. Passera Viviana 22". - **Terza categoria maschile (1954-1956):** 1. Bocchiola Maurizio 15"8; 2. Barrell Danilo 16"; 3. Blanchard Jean 16"2; 4. Busca Andrea 18"; 5. Gerli Guido 18"2; 6. Puccinelli Maurizio 27"2. - **Terza categoria femminile (1954-1956):** 1. Azzario Daniela 18"8; 2. Pellizzari Fausta 19"2; 3. Bianchi Tiziana 32"; 4. Dallati Donatella 1'08"4. - **Quarta categoria maschile (1951-1953):** 1. Fraschini Andrea 20"4; 2. Busca Pierluigi 21"7; 3. Vicquery Renzo 22"5; 4. Piatti Paolo 23"8; 5. Rial Dario 23"8; 6. Gerli Enrico 26"8; 7. Busca Vittorio 29"8; 8. De La Pierre Max 31"4; 9. Borgato Giorgio 32"9; 10. Dallati Paolo 34"5; 11. Coccolini Stefano 2'23". - **Quarta categoria femminile (1951-1953):** 1. Fraschini Chiara 24"9; 2. Pizzarini Simonetta 58"7.

NELLA FOTO: Un gruppo di piccoli campioni posa, al termine della gara, per la foto ricordo d'obbligo.

PADRI...

ALBERTO ASSIRELLI



Alto, longilineo, occhi da falco, sorriso facile, buon parlatore, «orlundo», considerando la sua terribile metamorfosi — da lagunare ad alpiniano — Alberto Assirelli può anche essere definito un «orlundissimo»: dalle gondole ai pattini da neve, da Venezia a Cortina d'Ampezzo. Il salto è avvenuto nel 1958, ma gli sono bastati pochi mesi per inserirsi con estrema disinvoltura nel cosiddetto «mondo bianco». Il primo ricordo che ho di lui risale al Trofeo Topolino del 1958 — era cortinese da poco dunque — e si riferisce alla nascita della sfilata, inventata lì per lì e dallo stesso accolta con entusiasmo. Cantava infatti anche lui alla testa dei suoi giovani e li eccitava ad essere fieri. Fra questi c'erano anche i suoi due figli, Giandomenico e Francesco, per i quali aveva trepidato in prossimità del traguardo in maniera cardiopalmoniana e preoccupante.

Però sopravvissive, continuando questa sua maturazione sportiva bianca fino a raggiungere la massima carica di vicepresidente del glorioso Sci Club Cortina (quella di presidente non si discute: è a vita per Bepi Degregorio).

Alle gare c'è sempre, «prima, durante e dopo», come prescrive il regolamento. Per cui a Cortina si maligna che il suo lavoro sia diventato un hobby e lo sci la sua professione (frase divulgata astutamente dagli avvocati concorrenti...). In questa sua attività, lo sci, Alberto Assirelli esterna in modo vigoroso tutte le sue qualità, che sono, in ordine, estroversione, decisione, precisione, entusiasmo e capacità di saltare i pasti.

C'è una sola ombra nella sua personalità: quella di non essersi mai fatto vedere con gli sci ai piedi (almeno da me!). In compenso ha fondato lo Ski Bob Club Creste Bianche, una congrega di fanatici che hanno sostituito le ruote della bicicletta con due minuscoli sci e poi si sono messi a fantasticare su Gino Bartali e la Milano-Sanremo. La sua devota moglie lo segue con amore anche in questa stravaganza, meglio i figli, la «ordiana».

SPORT ABANDIERA

RUBRICA DEI RAGAZZI A CURA DI ROLLY MARCHI



I CENTO DELLA COPPA MARELLI

Cento giovani speranze dello sci italiano, suddivise nelle categorie cuccioli, ragazzi, allievi e aspiranti hanno disputato domenica scorsa la Coppa Giorgio Marelli di slalom gigante, offrendo alla manifestazione motivi di grande interesse. La gara si è svolta nella parte terminale delle piste di Bormio, un po' come dire su un colossale palcoscenico. In platea c'erano i genitori, i parenti e tifosi in tale moltitudine come raramente accade di vedere. Le prestazioni sono state fatte segno a violentissimi scrosci di applausi, specialmente nel corso delle discese dei più piccoli, alcuni dei quali potevano contare sì e no i cinque-sei anni. Nelle categorie maggiori hanno dominato, come era nelle previsioni, Stefano Anzi (juniores) e Bruno Confortola (allievi), entrambi detentori del titolo di campione italiano 1965. La loro vittoria è stata netta, pur tuttavia i tempi conseguiti da chi li tallona dappresso in classifica sono tali da far credere in sicuri rincalzi di indubbio valore. Ad eccezione di qualche « cittadino » inserito nell'iscrizione, i partecipanti sono tutti appartenenti allo Sci Club Bormio, una compagine massiccia, preparata ad alto livello tecnico. Nelle categorie femminili si sono imposte Lidia Cresseri, Valeria Visconti, Anna Corbella e Maria Grazia Zappa. In quelle maschili hanno ottenuto prestazioni di rilievo, oltre a Stefano Anzi e Bruno Confortola, anche Ugo Castellazzi ed i più piccoli Gilberto Cresseri e Franco Cederna.

relli Erminio 2'06"6; 6. Rocchità Massimo 2'06"8.

Categoria Cuccioli femminili: 1. Zappa M. Grazia 1'12"7; 2. De Lorenzi Silvana 1'18"5; 3. Cederna Marielena 1'45"3; 4. Maggi Maria Giulia 2'08"8; 5. Anderloni Paola 3'15"6.



STEFANO ANZI

...E FIGLI

ALESSANDRA SCHAPIRA

Alessandra Schapira è di origine rumena, perciò il suo cognome è più dolce di quanto non sembri: Sciapira, si dice infatti, e suona bene. Sci, scia, una scia di fuoco. Il padre è Augusto, la madre Liana, dirigente dello Sci Accademico Italiano. La primogenita è Alessandra, occhi neri, capelli neri, belle gambe da atleta snella, forte, tenace e per nulla emotiva.

Ha incominciato a vincere le gare dei Cuccioli-S.A.I., poi i Trofei Topolino. E' tricolore delle « aspiranti » per lo slalom gigante. E' intelligente, anche se spesso i problemi scolastici non conciliano con quelli agonistici... Ma tant'è! Avremo una signorina moderna, sufficientemente colta, e facile parlattrice di almeno tre lingue. E molto probabilmente, una campionessa, se terrà duro come ci auguriamo.

Scia bene anche sull'acqua, e balla « divinamente » lo yè-yè: è nata a Milano il 12 agosto 1955. *Paolo Anholi*



LA DUE GIORNI DEL SESTRIERE

Il XII Campionato Piccole Freccie del Sestriere, valevole per il Trofeo Coca Cola, si è disputato in due diverse giornate, il 29 dicembre ed il 3 gennaio, con larga partecipazione di concorrenti. Le gare in programma — uno slalom gigante ed una discesa libera — sono state animate dal tifo più acceso. Ottima l'organizzazione.

Terza categoria femminile: 1. Faure Clara (S.C. Beaulard) 1'42"3; 2. Cecile Beatrice (S.C. Bardonecchia) 1'45"1; 3. Bellet Anna Maria (S.C. Bardonecchia) 1'53"3. - **Terza categoria maschile:** 1. Casse Alberto (S.C. Bardonecchia) 1'33"7; 2. Tignone Bruno (S.C. Bardonecchia) 1'38"1; 3. Castagno Franco (S.C. Bardonecchia) 1'39"1. - **Seconda categoria femminile:** 1. Mongino Paola (S.C. Bardonecchia) 1'51"8; 2. Bertolusso Marcella (S.C. Sportina) 1'53"9; 3. Chin Claudia (S.C. Bardonecchia) 1'56"6. - **Seconda categoria maschile:** 1. De Chiesa Paolo (S.C. Sestriere) 1'43"9; 2. De Ambrogio Gianni (S.C. Sestriere) 1'44"3; 3. Merlo Marco (S.C. Sestriere) 1'45"4. - **Prima categoria femminile:** 1. Boggio Antonella (S.C. Sestriere) 1'34"1; 2. Gaglio Eliana (S.C. Bardonecchia) 1'36"1; 3. Cravotto Gloria (S.C. Sestriere) 1'42"4. - **Prima categoria maschile:** 1. Ferrero Stefano (S.C. Sestriere) 1'34"2; 2. Ramassotto Eugenio (S.C. Bardonecchia) 2'13"1. - **Categoria Biberone:** 1. Grisa Guido (S.C. Bardonecchia) 1'04"5.

La discesa libera disputata sul tracciato della pista n. 3 dell'Alpette ha dato il seguente ordine d'arrivo:

Terza categoria femminile: 1. Faure Clara (S.C. Beaulard) 1'47"7; 2. Bellet Annamaria (S.C. Bardonecchia) 1'53"6; 3. Cecile Beatrice (S.C. Bardonecchia) 1'54"8. - **Terza categoria maschile:** 1. Castagno Franco (S.C. Bardonecchia) 1'34"3; 2. Casse Alberto (S.C. Bardonecchia) 1'35"7; 3. Giacosa Emanuele (S.C. Sestriere) 1'38"3. - **Seconda categoria femminile:** 1. Mongino Paola (S.C. Bardonecchia) 1'32"2; 2. Bertolusso Marcella (S.C. Sportina) 1'35"1; 3. Chin Claudia (S.C. Bardonecchia) 1'37"3. - **Seconda categoria maschile:** 1. De Ambrogio Nanni (S.C. Sestriere) 1'24"4; 2. De Chiesa Paolo (S.C. Sestriere) 1'27"3; 3. Brugnago Marco (S.C. Sestriere) 1'29"1. - **Prima categoria femminile:** 1. Boggio Antonella (S.C. Sestriere) 1'55"1; 2. Bellone Nicoletta (S.C. Bardonecchia) 2'02"7; 3. Gaglio Eliana (S.C. Bardonecchia) 2'05"6. - **Prima categoria maschile:** 1. Coralli Alessandro (Milano) 1'45"3; 2. Ferraris Giorgio (Milano) 2'07"8; 3. Ferrero Stefano (S.C. Sestriere) 2'29"7. - **Categoria Biberone:** 1. Sultis Simona (S.C. Bardonecchia) 1'22"2; 2. Grisa Guido (S.C. Bardonecchia) 2'28"7.

CLASSIFICA COMBINATA - Terza categoria femminile: 1. Faure Clara 3'30". - **Terza categoria maschile:** 1. Casse Alberto 3'09"4. - **Seconda categoria femminile:** 1. Mongino Paola 3'24". - **Seconda categoria maschile:** 1. De Ambrogio Nanni 3'08"2. - **Prima categoria femminile:** 1. Boggio Antonella 3'29"1. - **Prima categoria maschile:** 1. Ferrero Stefano 4'03"9. - **Categoria Biberone:** 1. Grisa Guido. Il Trofeo è stato assegnato allo Sci Club Sestriere.



CLARA FAURE



ALBERTO CASSE



PAOLO DE CHIESA



PAOLA MONGINO



ANTONELLA BOGGIO

Ecco le classifiche:

Categoria Juniores e Aspiranti femminili: 1. Cresseri Lidia 1'72"2; 2. Giani Lucia 1'25"6; 3. Sosio Lucia 1'30"5; 4. Pappini Daniera 1'32"3.

Categoria Allieve femminili: 1. Visconti Valeria 1'35"9; 2. Martinelli Raffaella 1'39"3; 3. Rinaldi Donata 1'40"5.

Categoria Juniores e Aspiranti maschili: 1. Anzi Stefano 58"7; 2. Confortola Beppe 1'00"7; 3. Dei Cas Mario 1'03"5; 4. Occhi Beppe 1'04"3; 5. Bonacorsi Guido 1'05"1; 6. Caspani Alfredo 1'05"1; 7. Sertorelli Antonio 1'05"4; 8. Morcelli Alessandro 1'08"9; 9. Volpato Gino 1'09"; 9. Pierazzoli Giuseppe 1'09".

Categoria Allievi maschili: 1. Confortola Bruno 1'04"; 2. Zazzi Fabrizio 1'07"1; 3. Cantoni Marco 1'11"2; 4. Sidoli Mario 1'12"4; 5. Volpato Roberto 1'13"; 6. Negrini Maurizio 1'17"8; 7. Ortali Carlo 1'21"; 8. Rini Maurizio 1'21"7; 9. Zanoli Luca 1'31"; 10. Pozzi Paolo 1'31"1.

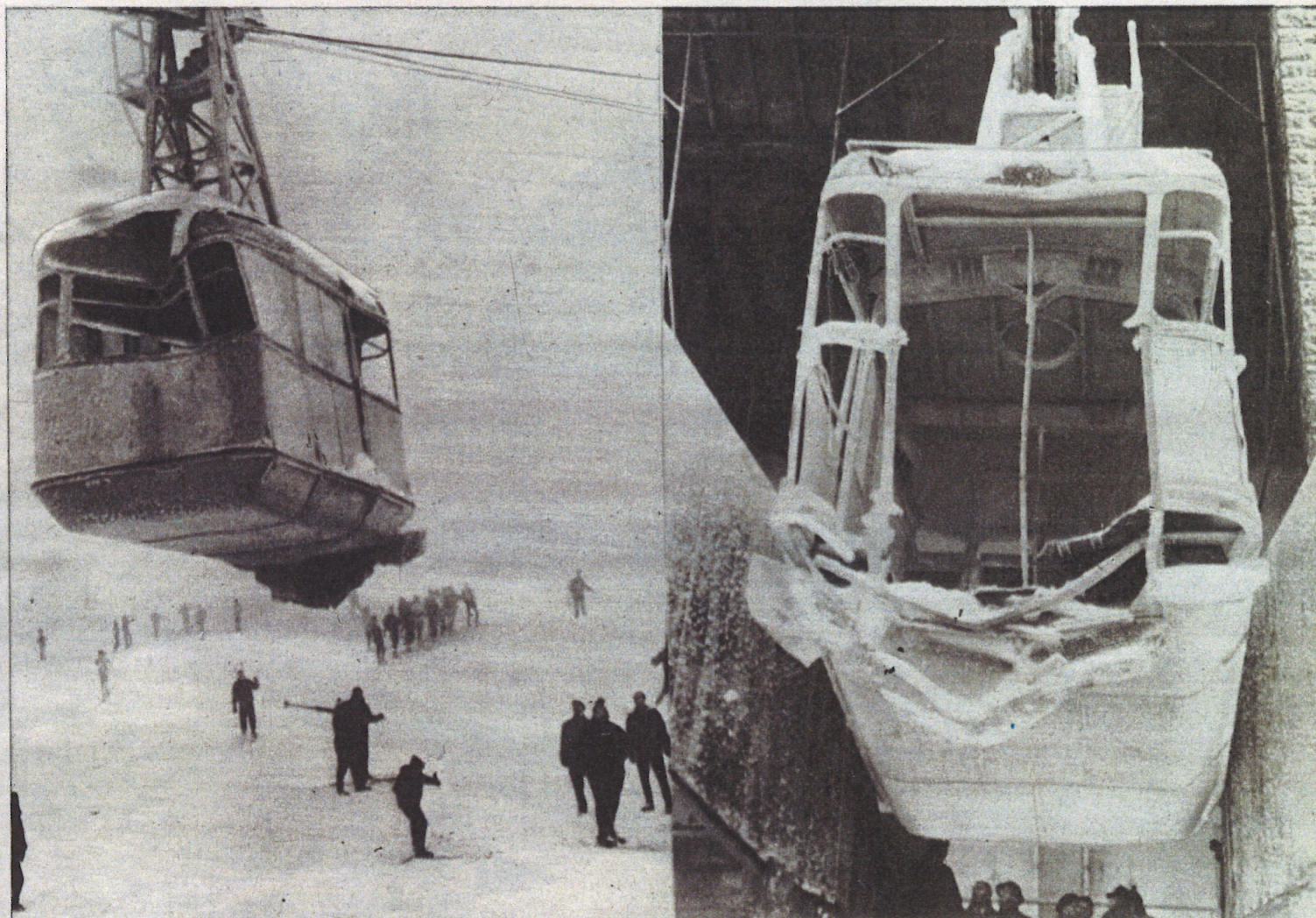
Categoria Ragazzi maschili: 1. Castellazzi Ugo 1'11"1; 2. Sertorelli Maurizio 1'14"5; 3. Zappa Maurizio 1'15"6; 4. Grasselli Fabio 1'16"1; 5. Ferrari Enzo 1'17"3; 6. Maiori Emilio 1'17"9; 7. Ferrari Flavio 1'19"4; 8. Pedrini Umberto 1'21"3; 9. Rinaldi Roberto 1'23"3; 10. Dei Cas Flavio 1'23"8.

Categoria Ragazze femminili: 1. Corbella Anna 1'24"2; 2. Berbenni Graziella 1'38"; 3. Bertalini Nadia 1'39"9.

Categoria Cuccioli Due: 1. Cresseri Gilberto 1'02"; 2. Anzi Marco 1'05"2; 3. Zappa Edoardo 1'13"; 4. Brivio 1'27"9; 5. Dei Cas Andrea 1'38"2; 6. Clementi Flavio 2'47"7.

Categoria Cuccioli Uno: 1. Cederna Franco 1'38"7; 2. Outtrini Giulio 1'53"; 3. Picciocchi Marco 1'57"6; 4. Anzi Cesare 1'59"; 5. Serto-

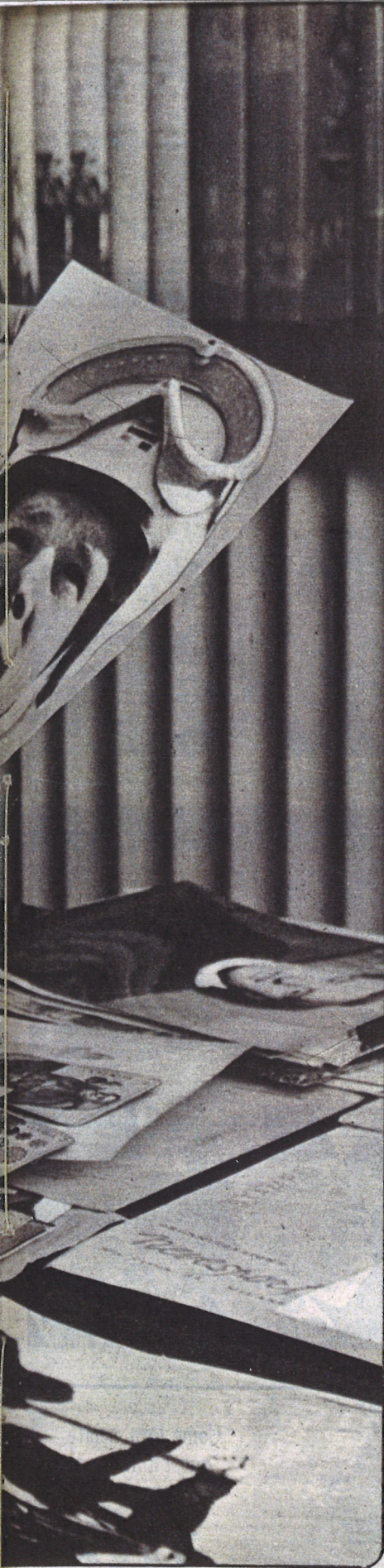
Nella valle dell'inferno



Quando il vento fischia al Puy de Sancy, dicono i vecchi di Mont-Dore, ballano le streghe. E il giorno di Natale, le raffiche arrivavano a centocinquanta all'ora. Ma la funivia funzionava lo stesso. Da Mont-Dore saliva lentamente con il suo carico di giovani, una quarantina, venuti in gran parte da Orléans per trascorrere le feste sulla neve. Quando oramai stava per arrivare alla meta dove un rifugio attendeva gli ospiti della funivia, ecco il dramma. In un attimo, un tragico attimo, la cabina ha ondeggiato con violenza, ferma sui fili; poi uno squarcio e uomini, donne, bambini, a grappoli sono stati buttati giù, nella valle dell'inferno. Un tonfo di settanta metri. Sei più sfortunati hanno picchiato contro le rocce, dodici sono finiti sulla neve molto alta e soffice, ferendosi più o meno seriamente. Gli altri sono riusciti a stare dentro il vagone della morte aggrappandosi alle pareti. Un bambino è stato salvato per un piede, il manovratore si è tenuto al freno di emergenza. Poi, la funivia ha ripreso lentamente la sua strada arrivando alla meta, squarciata e con il suo carico urlante di passeggeri. Come è successo? A distanza di pochi giorni è presto per conoscere le risultanze dell'inchiesta. Si sa soltanto che improvvisamente è venuta a mancare l'energia elettrica (ma il guasto pare sia stato provocato dal contatto dei fili per il vento fortissimo) e negli attimi che hanno preceduto l'entrata in funzione del generatore autonomo, è scoppiata la tragedia. Si poteva evitare? La funivia di Mont-Dore, inaugurata nel '62 era ritenuta una delle più moderne. Però, si dice, durante la costruzione era stata presa in esame la possibilità di incidenti dovuti alle intemperie; si poteva installare un'altra linea elettrica sotterranea, ma il progetto sarebbe stato abbandonato per motivi economici. Si può affrontare un viaggio in funivia quando il vento supera i cento chilometri all'ora? Ognuno può porsi la domanda.



Quando può porsi la domanda:
ritornare un viaggio in famiglia quando il vent'ottavo è stato
sottinteso, ma il progetto sarebbe stato abbandonato per motivi economici? Si può
ris di incidenti davanti alle imbarcazioni si poteva praticare un altro tipo di
moderni. Però, si dice, durante la costruzione era stato deciso in favore di un
va colare, la linea di montaggio, montata nel 52 era montata dalla
to l'entrata in funzione del generatore automatico, è accettata la prima. Si sono
casi dal contatto del 1964. Il vento latitante è negli ultimi due anni, perché
mento è venuta a riprendere l'attività elettrica. Ora il paese vive in una
è presto per conoscere le realizzazioni dell'industria. Si sa soltanto che improvvisi



Eterno Natalina
una delle più
famose "Maghe" di Milano
ha scoperto lo sci



1966:
L'ANNO
DI
NOGLER

di LUCIO ZAMPINO



A sette mesi dai campionati di Portillo Eterno Natalina che già aveva previsto l'insuccesso italiano ai mondiali di calcio del 1962 ha anticipato a Nevesport Illustrato le classifiche delle prove iridate di sci che - secondo la chiromante milanese - segneranno un clamoroso fallimento dei discesisti francesi ed un imprevedibile successo degli azzurri che avranno in Senoner l'uomo di punta.

1966: L'ANNO DI NOGLER

« Aiutate Paola Strauss a guarire e mandatela in Cile! » tuonò Eterno Natalina subito dopo aver sfogliato un tarassatissimo mazzo di carte da tarocchi. Poi aggiunse: « Paola a Portillo non otterrà risultati sensazionali, ma l'esperienza le servirà per la sua carriera che prevedo brillantissima. E' la ragazza con le maggiori possibilità di riuscita, quella che coglierà in campo femminile i più grandi successi di tutta la storia dello sci italiano. In un importantissimo torneo post-Portillo (n.d.r.: Olimpiadi di Grenoble?) otterrà dei risultati sensazionali. In Cile chi avrà più fortuna delle nostre ragazze sarà Inge Senoner che nello slalom gigante contenderà addirittura il primo posto all'americana Saubert e alla francese Famose. In campo maschile invece Carletto Senoner avrà finalmente il suo anno mondiale esplodendo nel gigante di Portillo dove si classificherà al primo o secondo posto dopo un drammatico duello con Lukki Leitner. Altri ottimi piazzamenti l'Italia li otterrà con Glorianda Cipolla in campo femminile e con De Nicolò, Mahiknecht e De Tassis. Anche Mussner potrebbe inserirsi nella lotta per il primato, ma deve lavorare tanto, tanto di più di quanto abbia fatto finora. I mondiali segneranno un clamoroso fallimento degli atleti francesi e Honorée Bonnet, salvato da Marielle Goitschel e da Annie Famose, dovrà ricorrere a tutta la sua superiore astuzia e alla fortuna sfacciata che l'assisteva per superare la crisi in cui lo metteranno i risultati maschili di Portillo. La fama di Bonnet sarà oscurata comunque da quella di Ermanno Nogler che si trova quest'anno in un particolare momento di grazia ».

« Cile, atto secondo! » Ecco come ha definito le sue previsioni Eterno Natalina. Il primo si era concluso una sera di maggio del 1962 quando confidò ad un redattore di un noto settimanale sportivo milanese, le previsioni sul campionato mondiale di calcio che si disputò quell'anno a Santiago del Cile.

« Avevo previsto — mi racconta Natalina — che l'Italia sarebbe tornata con tre miseri punticini e che avremmo rischiato di... prenderle. I tifosi non volevano crederci. Di notte passavano sotto la mia finestra dando sfogo alla loro contrarietà con insulti irripetibili. "Torna al paese tuo!" gridavano. Io sono nata a Milano. Allora mi sono otturata le orecchie ed ho atteso pazientemente alla finestra. I risultati mi hanno dato ragione ed io ho quintuplicato i miei clienti ».

E infatti c'era ressa in via Francesco Redi al n. 20 il primo giorno del nuovo anno. Al secondo piano, in una piccola stanza dove la luce entrava affievolita da pesanti tende bianche, Eterno Nata-

lina scrutava il futuro validamente assistita dalla figlia Giovanna. Il piccolo corridoio era incapace di accogliere le persone che si accalcavano in attesa del proprio turno. Tutti volevano sapere, conoscere con anticipo cosa avrebbe loro riservato il 1966. E c'era gente che veniva da lontano, tanto lontano... Eterno Natalina si è conquistata una larga fama di indovina e il suo studio — una sedia, un tavolino ed un telefono a portata di mano — la tengono inchiodata per ore e ore in una sfibrante ricerca del « futuro ». Indovina? Non indovina? Certo è che gli attestati di fiducia sono molti e la sua preveggenza ha persino varcato la frontiera. Tanto che la Televisione Svizzera le ha concesso l'ultimo giorno del 1965 l'onore del video per parecchi minuti.

Non voglio ora entrare nel merito della cartomanzia, scienza che lascia il tempo che trova negli increduli ma che avvince una moltitudine che va oltre qualsiasi immaginazione. Non per niente le più importanti pubblicazioni del mondo affidano una volta all'anno i destini dell'universo ai profeti in terra. Il destino dello sci non era mai stato affidato a nessun mago prima d'ora. Così, un po' per curiosità, un po' per... la novità, esso è stato messo per cinque ore nelle mani di Eterno Natalina, che vi ha scrutato dentro con enorme interesse attraverso un cumulo di fotografie dei campioni più noti. Essa ha fatto ricorso alle... batterie! Ha « smazzato » le sue carte centinaia di volte eliminando subito dalla... combinata, gli atleti con il più basso punteggio; un punteggio che, a seconda delle carte, poteva andare da un minimo di un punto ad un massimo di undici punti.

Nelle classifiche « di rendimento generale » (una specie di combinata) sono state incredibilmente scartate Giustina Demetz, Marisella Chevillard, Christl Haas, Edith Zimmermann, Traudl Hecher, Therese Obrecht, Christine Goitschel ed Heidi Biebl Schmidt in campo femminile e Renato Valentini, Bruno Piazzalunga, Renzo Zandegiacomo, Gerard Mussner, Giovanni Di Bona, Per Sunde, Jimmy Huega, Jean Claude Killy, Leo Lacroix, Billy Marolt, Heini Messner e Guy Perillat in campo maschile oltre a Rudi Sailer che, secondo Eterno Natalina, non riuscirà a concludere mai niente di buono perchè « oppresso dalla grandissima fama di un familiare » (suo fratello Toni). Gli esclusi non sono stati nemmeno presi in considerazione dalla « maga Natalina » per le singole specialità. Ecco dunque — in ordine di meriti dettati dalla cartomanzia — i responsi del profeta-in-terra, Natalina.

Eliminatoria femminile: Marielle Goitschel 9-11, è la migliore e potrebbe vin-



« PAOLA STRAUSS GRANDISSIMA! »



« NOGLER MEGLIO DI BONNET! »



**SEMPIONE
SPORT**

**CALZATURIFICIO
LOMBARDO VITALE**

VIALE PAPIANO, 24 - MILANO



Come loro, sciate quest'anno con
CALZETTONI

DD

Eleganza
Comodità
Solidità



Rappresentante:
Luigi CALDERAN

C.so Quintino Sella 100/102
TORINO Telefono 80.235

LANDO ADS



Perdonaci vecchia catena

se ti vendiamo come ferro vecchio

In inverno, quando vorrete andare con la vostra auto da Parma a Courmayeur o da Milano ad Ortisei e viceversa, il momento più noioso del viaggio sarà l'incontro con la neve e col ghiaccio. Montare le catene. La noia di smontarle appena si ritrova l'asfalto.

e rafforzare la presa su ghiaccio o neve.

Oggi potete montare il cingolo Ice Master nel vostro garage di Parma e raggiungere Courmayeur senza nessun disturbo, o andare da Milano ad Ortisei e viceversa con una marcia veloce (80/100 Km/ora) e senza logorio delle gomme anche per lunghi tratti asfaltati.

Senza più soste obbligate per il montaggio e smontaggio del mezzo antineve.

Il cingolo si monta in pochi minuti ed è prodotto per ogni tipo di vettura.



Si aggrappa sicuro sulla neve e sul ghiaccio e corre morbido sull'asfalto

ICEMASTER

Richiedetelo presso: le Stazioni di Servizio Caltex, i migliori rivenditori o direttamente alla Tecnogomma D'Agostino, Casella Postale 511, Torino

cere tutto, ma andrà incontro a delle difficoltà ed avrà sfortuna; **Annie Famose** 8-9, in Cile darà l'addio all'agonismo con una prova eccezionale, poi troverà l'amore e si sposerà; **Joan Saubert** 8-9, ha un temperamento come un uragano, il suo risultato complessivo sarà eccezionale; **Inge Senoner** 8, è l'italiana con maggiori possibilità di successo perché quest'anno ha la fortuna dalla sua parte; **Glorianda Cipolla** 7, avrà dei buoni piazzamenti; **Paola Strauss** 6-9, non è sicura la sua partecipazione, ma se Paola andrà ai mondiali, potrà farsi l'esperienza che le servirà per la brillante e sicura carriera che l'attende. E' la migliore di tutte; **Giustina Demetz** 6, sarà preoccupata da problemi estranei allo sci che, nelle competizioni mondiali, la pregiudicheranno notevolmente; **Heidi Blebl Schmidt** 6, le possibilità di successo non le mancano ma sarà tanto sfortunata e... fuori forma; **Christine Goitschel** 6, si sposerà e non riuscirà più a concentrarsi per vincere; **Therese Obrecht** 6, potrebbe figurare fra le candidate ai maggiori successi se non dovesse lottare con le unghie contro un pericolo che la minaccia da vicino; **Traudl Hecher** 5, non si impegnerà e sarà sconfitta; **Edith Zimmermann** 5, a Portillo sarà completamente fuori forma; **Christl Haas** 4, guadagnerà tanti soldi ma, dal punto di vista agonistico, rimarrà completamente a bocca asciutta e sarà una delusione per tutti; **Marisella Chevallard** 4, non la sorreggerà la salute se non farà delle cure ricostituenti preventive. Se incomincia subito il suo punteggio può cambiare radicalmente.

Eterno Natalina ha voluto scrutare anche il destino di Lidia Barbieri. « Questa ragazza — ha detto Natalina — avrebbe delle grandi possibilità, ma non tornerà all'agonismo ad alto livello. Per il discesimo italiano è un'atleta persa definitivamente! ».

Eliminatoria maschile: **Egon Zimmermann** 10, il suo punteggio potrebbe essere addirittura un 11, ma avrà vita dura all'interno della sua squadra, il che lo danneggerà notevolmente; **Carlo Senoner** 9-10, sarà il punto di forza della squadra italiana e potrà anche conquistare qualche vittoria assoluta. Una medaglietta comunque la otterrà certamente; **Felice De Nicolò** 9-10, deve stare attento perché in qualche gara potrebbe essere squalificato. Ma avrà anche lui una medaglia; **Wolfgang Bartels** 9, riuscirà ad imporsi con la grande forza di volontà che lo scorregge; **Karl Schranz** 9, sarà vittima di un incidente verso la fine delle competizioni mondiali, tuttavia il bilancio finale per lui sarà ugualmente favorevole; **Ivo Mahlknecht** 8-9, otterrà buoni risultati grazie alla sua intelligenza e alla sua ferrea volontà; **Ni Orsi** 8, egli non prenderà parte a tutte le gare dei mondiali ma avrà grosse soddisfazioni emoniche; **Joos Minsch** 8, perderà una gara, dopo essere stato dichiarato « vincitore » per una discussa squalifica, si piazzerà bene nelle altre due; **Claudio De Tassis** 7, il suo punteggio (per ora scarsino) potrebbe cambiare notevolmente se imparerà ad avere più fiducia in se stesso; **Lukki Leitner** 7+, concluderà poco per essere osteggiato notevolmente da un compagno di squadra; **Fukuhara** 7+, riuscirà ad inserirsi sempre ai primi posti e in Giappone sarà considerato eroe nazionale; **Guy Perillat** 7, è molto astuto ma ha anche tanti complessi; egli cadrà (e perderà) avendo una vittoria a portata di mano; **Helni Messner** 7, andrà molto meglio di quanto si spera da lui; **Billy Marolt** 7, avrà buoni piazzamenti e guadagnerà anche lui tanti quattrini; **Renato Valentini** 6, ha un carattere grintoso e qualcosa di buono lo farà certamente; **Leo Lacroix** 6, sarà il « piantagrane » numero uno della stagione ed i suoi risultati non soddisferanno le aspet-

sto molti problemi personali che lo renderanno nervosissimo; la forma non lo sorreggerà e salterà parecchio concludendo pochissimo; **Jimmy Huega** 5, sarà espulso dalla formazione americana all'ultimo momento; **Per Sunde** (non classificato), un incidente lo taglierà fuori dalla sua specialità preferita (lo slalom); **Bruno Piazzalunga** (non classificato), non è il suo anno, non l'assiste la fortuna, non andrà nemmeno a Portillo; **Renzo Zandegiacomo** (non classificato), avrà una fortunata carriera ma qualcosa che non è ancora chiaramente segnato nel suo destino mi dice che Renzo dovrà rinviare ancora il suo exploit; **Gerard Mussner** (non classificato), il suo risultato è imprevedibile, dipende tutto dal suo impegno perché ha evidentemente predisposizione al successo; **Giovanni Di Bona** (non classificato), non andrà a Portillo.

Da queste eliminatorie Eterno Natalina ha tirato fuori dei nomi: quelli con il miglior punteggio. Su di essi, sempre con le carte e assistita da sua figlia Giovanna, si è sbizzarrita a compilare, con sette mesi di anticipo, le classifiche delle gare mondiali di Portillo. Eccole:

DISCESA LIBERA FEMMINILE:
1. Joan Saubert 11; 2. Marielle Goitschel 10; 3. Annie Famose 9-10: Su questi risultati Eterno Natalina non ha avuto dubbi. E' sicura che finirà così. Inge Senoner e Glorianda Cipolla otterranno in questa specialità degli ottimi piazzamenti.

DISCESA LIBERA MASCHILE:
1. Egon Zimmermann 11; 2. Stefan Sodat 10; 3. Carlo Senoner o Wolfgang Bartels 9-10. Si piazzeranno poi, più o meno in ordine, Ivo Mahlknecht 9, Ni Orsi 9, Fukuhara 9, Claudio De Tassis 8, Joos Minsch 8, Karl Schranz 7-8, Felice De Nicolò 6, Lukki Leitner 6. Per il terzo posto potrebbe entrare in lizza un terzo concorrente a sorpresa non compreso in questo gruppo. Sarà comunque una lotta serratissima al centesimo di secondo.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE:
1. Marielle Goitschel (con riserva perché potrebbe essere squalificata) 10; 2. Joan Saubert 9-10; 3. Inge Senoner 8. Discreti piazzamenti anche per Glorianda Cipolla, Annie Famose e Paola Strauss.

SLALOM SPECIALE MASCHILE:
1. Un atleta-rivelazione non compreso in questo gruppo, 11; 2. Fukuhara 9; 3. Karl Schranz o Felice De Nicolò 8. Seguiranno, più o meno nell'ordine, Ivo Mahlknecht 7, Carlo Senoner 7, Stefan Sodat 6, Ni Orsi 6, Lukki-Leitner 5-6, Bartels 5, Claudio De Tassis 5. Joos Minsch sarà squalificato.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE:
1. Inge Senoner 9-10 (primo posto non sicuro); 2. Annie Famose 9; 3. Marielle Goitschel 8+ (se non cade si piazza al primo posto e Inge Senoner al terzo perché — secondo Natalina — la sfortuna dell'una è la fortuna dell'altra). Glorianda Cipolla dovrebbe classificarsi al quarto o quinto posto. Fra le prime dieci anche Paola Strauss.

SLALOM GIGANTE MASCHILE:
1. Lukki Leitner 10-11 o Carlo Senoner 10-11; 3. Egon Zimmermann 9 o Felice De Nicolò 9 o Fukuhara 9. I posti successivi rimarrebbero assegnati a Stefan Sodat 8-9, Ni Orsi 8, Karl Schranz 8, Ivo Mahlknecht 7, Wolfgang Bartels 7, Claudio De Tassis 6-7, Joos Minsch 5.

Ed è tutto. Fra un anno, anzi, fra sette mesi, sapremo fino a che punto Eterno Natalina è... profeta-in-terra!

LUIGI ZAMPINO



NEVE-MODA



confezioni

Mabrun

eleganti
razionali

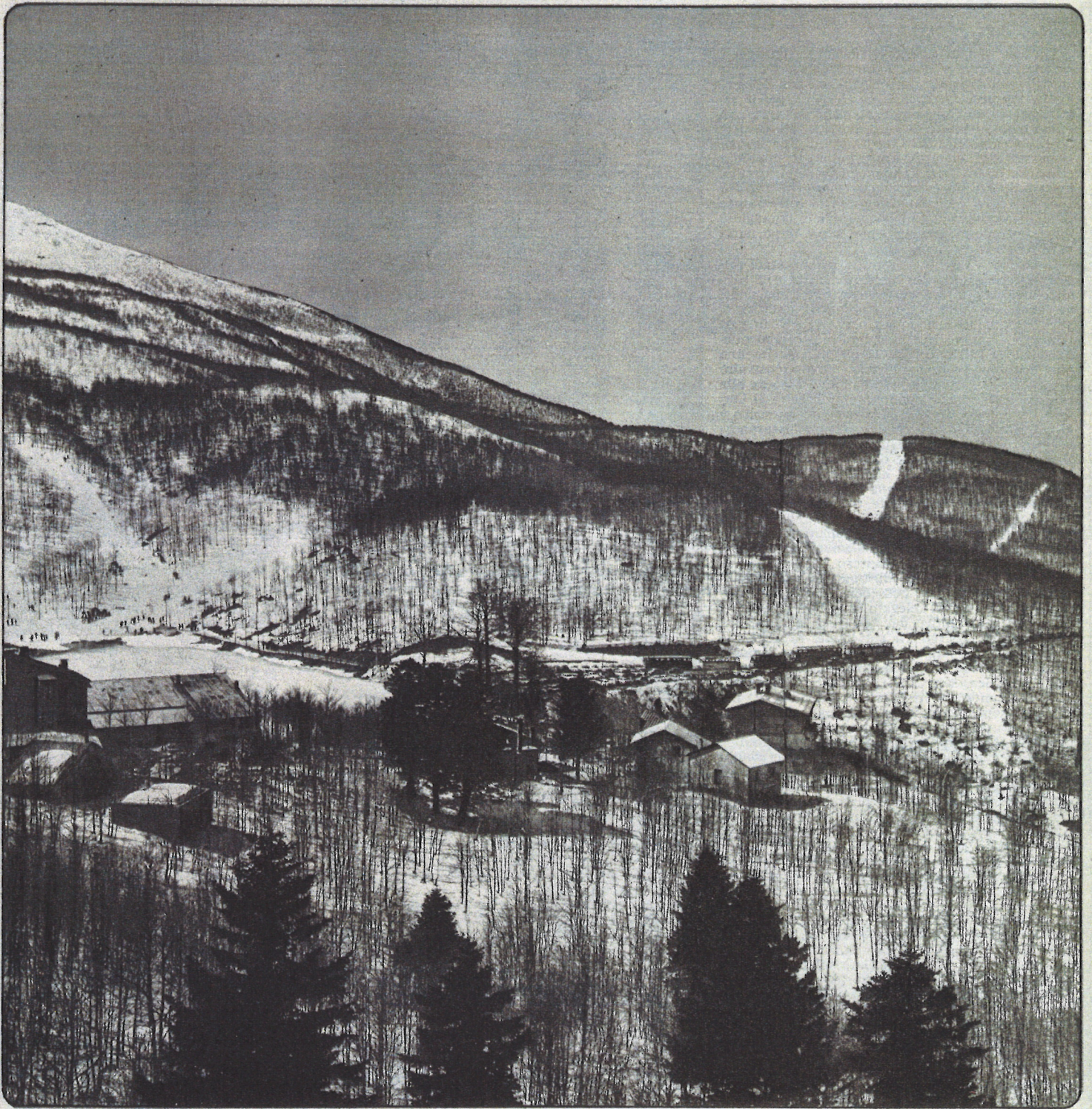


1 E' un modello della Gispa di Bolzano questo elegante maglione chiaro da portare su pantaloni scuri. E' a punto rovescio con la parte centrale tipo-treccia; il motivo viene ripetuto sul collo ampio. Sotto si può portare una maglietta leggera collo alto o una camicetta.

2 Una elegante giacca a vento da uomo in nallon Rhodiatoce trapuntata verticalmente. Il collo è a camicia e il cappuccio rientra all'interno. Il modello si chiama Parsenn ed è double-face. Prodotto dalla G.E.C., Gruppo Europeo Confezioni di Givoletto (Torino).

3 Ed ecco tre simpatici modelli di giacconi tre quarti che andranno benissimo per il doposci e le serate alla baita o al night. Tutti e tre hanno grossi bottoni in metallo con motivo stampato. Tinta unita quello a sinistra, disegno norvegese gli altri due. Realizzati dalla Moncler, vengono importati in Italia da Nicola Aristide di Biella.

GIORGIO MAIOLI: SUPERVACANZE SULL'APPENNINO REGGIANO



C'è quasi da non crederci ma furono i parmensi a scoprire il Cerreto nell'Appennino reggiano, in ossequio a tutte le buone regole del campanilismo stracittadino.

I reggiani già bazzicavano la zona del valico da qualche tempo, ma più che altro era sciare alla buona, una solida camminata per raggiungere un montarozzo che — spesso — di neve ne aveva pochina: bastava invece fare pochi passi per rag-

stre insomma. Ma l'idea ebbe subito contorni definiti e le premesse furono l'acquisto e il frazionamento di pezzi di terreno, poi le prime costruzioni. Naturalmente i reggiani compresero che stare a guardare significava perdere un'occasione favorevolissima. Poi si trattava anche di prestigio, quindi si buttarono a capofitto nell'impresa mentre gli spezzini non credevano ai loro occhi nel vedere sorgere, relativamente vicino al loro mare,

La scoperta del Cerreto

giungere il lago e l'alta zona innevata del Monte Nuda, un vero Eden a portata di mano, perché il lago è distante qualche chilometro dal valico e quindi dalla strada nazionale, a cavaliere tra i due versanti appenninici, il reggiano e lo spezzino.

Non so se i parmensi aggiunsero all'idea, tanto per renderla più saporita, anche un pizzico di orgoglio ducale, una trasposizione meno poetica della secchia tassoniana se vogliamo, più pede-

una stazione invernale; e se andate a La Spezia e guardate verso l'entroterra c'è la catena appenninica a portata di mano e il Monte Nuda è il più alto, coperto di neve anche a primavera inoltrata. Il Cerreto è infatti in posizione geograficamente favorevole per lo sfruttamento di aree sciistiche molto intense: la stazione si trova a circa 60 chilometri da La Spezia, a poco meno di 80 da Reggio Emilia e a poco più di 90 da Parma.

La scoperta del Cerreto

SEGUITO

Tuttavia, il lancio sostanziale del Cerreto incomincia quest'anno: l'iniziativa reggiana si è mossa dall'immobilismo con una discreta dinamica, è stata costituita una società, la « SVAR », per la valorizzazione dell'Appennino reggiano. E' stato nominato un direttore tecnico-sportivo del Centro, un esponente dello Sci Club Cusna di Reggio, poi la passione di alcuni ha contribuito certamente a costruire la struttura fondamentale della località, è stato aperto ad esempio un negozio di articoli sportivi, dove vengono noleggiate le attrezzature ed è stata questa una dimostrazione di coraggio e di fiducia che avrà certamente la sua importanza nel futuro.

In sostanza, oggi a Cerreto Lago sono state gettate le fondamenta per costruire un centro turistico-invernale di una certa importanza, ma si deve innalzare l'edificio con studiata oculatezza, si deve riguadagnare il tempo perduto e — in particolare — non si deve incorrere in errori di dubbio gusto estetico perchè l'ambiente merita una pianificazione edilizia funzionale. Non costruire per costruire insomma, non l'affannosa corsa alla confusione. Il primo condominio innalzato al Cerreto con intendimenti di sfruttamento intensivo è la prova evidente che col tempo non maturano i frutti se si semina gramigna, poi è inutile lasciare a metà un'opera iniziata: dove nascono gruppi residenziali sono necessari allacciamenti stradali e, soprattutto, è necessaria una rete di illuminazione che non affoghi nella notte un centro invernale con le pretese di chiamarsi tale. Pare che l'illuminazione al Cerreto non sia più un'utopia, ma ancora non ne sono sicuro: il Comune di Collagna non mi sembra abbia compreso l'importanza di avere nella propria giurisdizione una zona turisticamente valida: come possedere un pregiato mobile antico e tenerlo relegato in soffitta a marcire. Altro aspetto negativo del Cerreto è la mancanza di ricettività alberghiera sufficiente. Attualmente sono disponibili soltanto una cinquantina di postiletto e quando si verifica la settimanale concentrazione turistica, non sono sufficienti nemmeno i posti-ristorante nei tre locali in funzione. E' importante soprattutto comprendere — ed è strano che ancora oggi alcune zone propagandate con un certo « battage » si trovino in queste condizioni — che lo sci moderno non è più per il pionierismo o per i pasti consumati frugalmente sulla neve a riparo di un dosso. Ma le condizioni ambientali del Cerreto sono veramente promettenti: sulle piste della Nuda, che si alza verso i 1900 metri, converge il futuro di questo centro, soprattutto per l'innervamento copioso anche a stagione inoltrata e, con un opportuno disboscamento e con l'aumento degli impianti di risalita, la situazione dei tracciati sarà certamente migliorata. I mezzi meccanici oggi in attività sono ancora pochini, due sciovie, ovvero una sciovia in due tronchi successivi che dal lago portano sotto la Nuda, poi uno ski-lift che serve una pista e un campo-scuola: tutto qui, tre impianti. Un nuovo tracciato sul versante della Nuda, di recente omologato, è entrato in funzione quest'anno e si è affiancato alle tre piste esistenti: parte da quota 1850, è lungo due chilometri e mezzo, con un dislivello di circa 500 metri.

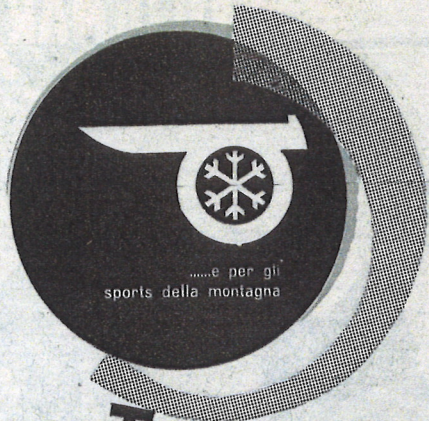
Nuovi tracciati e quindi ulteriori esigenze: una seggiovia è in progetto e affiancherà la sciovia nella prossima stagione, cioè alla fine del '66 e sarà certamente un bel sollievo.

L'affluenza di sciatori, che aumenta ogni anno considerevolmente, ha creato le premesse di una logica espansione: era evidente che altre zone sarebbero prima o poi divenute basi di sfruttamento. A Reggio Emilia lo sci è in grande fermento, se non altro la presenza del Cerreto ha galvanizzato soprattutto lo strato più giovane. E in questa prospettiva si può anche sensibilizzare l'iniziativa, trasformando l'idea rimasta sempre sul piano teorico in fatto concreto e produttivo. Così si è costituito a Reggio un altro gruppo di appassionati che ha preso una diversa direzione una sorta di fronda, ha puntato verso il Monte Cosna alle cui falde, a 1300 di quota, sorge Febbio. E' una località ancora in fase di organizzazione, soprattutto per le vie d'accesso, piuttosto approssimative. Tuttavia, a Febbio funzionano una funivia e uno skilift baby, le piste sono facilmente percorribili, difficoltà dal punto di vista sciistico non ne esistono e sostanzialmente l'impresa non è poi un fallimento. Gli impianti sono gestiti da una società che non ha fondamentalmente funzioni di lucro, ma — almeno per ora — soltanto l'intendimento di fare dello sci a buon mercato e il più a lungo possibile.

GIORGIO MAIOLI



la mondiale per il mondo dello sci...



.....e per gli sports della montagna

Ha creato una calzatura di classe superiore nella quale l'alta specializzazione del lavoro ha reso concreti quei motivi stilistici riconosciuti da sportivi e campioni



calzaturificio silvio rizzotto caerano s. marco italy

PIEMONTE



IL «BARBERO» DI LIMONE PIEMONTE

Gino Senigalliesi, nuovo allenatore dello Sci Club Limone Piemonte, ha tracciato domenica scorsa, sulla pista che scende dal Colle di Tenda, uno slalom gigante riservato alla disputa del Trofeo Roberto Barbero, giunto alla sua terza edizione. Il percorso, lungo 1900 metri e regolato da 55 porte disposte sui 400 metri di dislivello ha costituito un severo banco di prova per tutti i partecipanti, tanto che i risultati scaturiti possono effettivamente essere considerati la migliore indicazione sui veri valori di ogni singolo concorrente. Hanno preso il via novanta atleti, suddivisi nelle quattro previste categorie giovani. Ecco i risultati.

1) Enrico Bologna (S.C. Limone) 2'42"8; 2) Daniele Viale (S.C. Limone) 2'49"1; 3) Clerici Domenico (S.C. Limone) 2'49"1; 4) Allemando Fulvio (S.C. Bardonecchia) 2'49"1; 5) Caca Marco (S.C. Bardonecchia) 3'23"6; 6) Dalmasso Giorgio (S.C. Limone) 3'42"5; 7) Capaccio Vittorio (S.C. Limone) 4'10"5.

Nelle foto (Sopra): Enrico Bologna della Sci Club Bardonecchia, dominatore nella categoria «aspiranti». Sotto: Daniele Viale (Sci Club Limone Piemonte) secondo classificato nella categoria Juniores.



Lo Sci Club Camillo Passet di Pragelato ha fatto disputare domenica scorsa — su un percorso di slalom gigante — il proprio primo Campionato sociale. Ecco i vincitori delle categorie in gara: Ferrara Italo (seniores); Passet Oscar (Juniores); Passet Ettore e Giordana Carla (Cuccioli); Donadio Vittorio (Veterani).

Il 2° trofeo Bologna Sport si disputerà a Beaulard domenica 9 gennaio. La gara di slalom gigante organizzata dallo Sci Club GEM di Torino è libera a tutti i seniores cittadini di terza categoria non qualificati. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 del giorno precedente alla gara presso l'Unione Sport, Piazza Statuto 17, tel. 51.09.08.

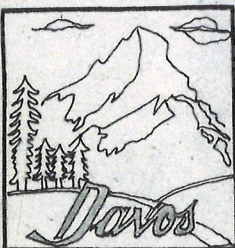
CATEGORIE FEMMINILI: 1) Falciola Rossana (S.C. Lancia) 2'24"2; 2) Fasolis Clotilde (S.C. Bardonecchia) 2'27"8; 3) Cecile Beatrice (S.C. Bardonecchia) 2'45"4; 4) Belle Annamaria (S.C. Bardonecchia) 2'47"2; 5) Viale Silvia (G.S. Pietro Micca) 3'24"3; 6) Lazzari Fulvia (Sci Cai Valle Maira) 3'21"2; 7) Fabre Gianna (S.C. Limone) 8'18".

CATEGORIA MASCHILE JUNIORES: 1) Amistadi Paolo (S.C. Bardonecchia) 2'00"1; 2) Viale Danilo (S.C. Limone) 2'05"6; 3) Schena Fulvio (S.C. Bardonecchia) 2'07"7; 4) Besson Giuliano (S.C. Sportinia) 2'08"1; 5) Peron Gabus Giuseppe (S.C. Sportinia) 2'11"2; 6) Griot Franco (S.C. Sestriere) 2'11"8; 7) Dalmasso Stefano (S.C. Limone) 2'12"5; 8) Kratter Gioacchino (S.C. Lancia) 2'14"2; 9) Ghietti Roberto (S.C. Bardonecchia) 2'14"3; 10) Frajria Gigi (S.C. Sestriere) 2'16"8; 11) Arimondi Marino (S.C. Imperia) 2'20"5; 12) Marro Andrea (S.C. Limone) 2'20"8; 13) Giacosa Stefano (S.C. Sestriere) 2'22"; 14) Bettoli Giorgio (S.C. Bardonecchia) 2'22"; 15) Tosello Raffaele (S.C. Limone) 2'24"5; 16) Carli Gianfranco (S.C. Imperia) 2'25"; 17) Carbonaro Carlo (V.V. FF. Cuneo) 2'25"2; 18) Bernini Paolo (S.C. Imperia) 2'28"8; 19) Ungari Oreste (S.C. Limone) 2'30"7; 20) Vialdi Gianni (V.V. FF. Cuneo) 2'38"3.

CATEGORIA ASPIRANTI: 1) Bologna Enrico (S.C. Bardonecchia) 2'18"4; 2) Garnier Aldo (S.C. Bardonecchia) 2'25"6; 3) Marro Antonio (S.C. Limone) 2'25"8; 4) Torello Viera Franco (S.C. Sestriere) 2'26"3; 5) Tosello Bartolomeo (S.C. Limone) 2'26"3; 6) Marro Giovanni (S.C. Limone) 2'39"1; 7) Grinza Andrea (S.C. Sestriere) 2'44"; 8) Guermani Paolo (S.C. Sestriere) 2'48"; 9) Blengini Marco (S.C. Cai Mondovì) 3'17"2.

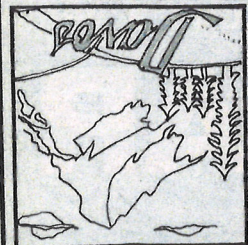
CATEGORIA ALLIEVI: 1) Tignone Bruno (S.C. Bardonecchia) 2'24"; 2) Casse Alberto (S.C. Bardonecchia) 2'24"7; 3) Peron Gabus Sandro (S.C. Sportinia) 2'38"3; 4) Demattè Flavio (S.C. Bardonecchia) 2'57"3; 5) Degaroli Giuseppe (S.C. Monviso) 3'39"2; 6) Giacosa Emanuele (S.C. Sestriere) 5'15"5.

CATEGORIA RAGAZZI: 1) Grosso Piero (S.C. Sportinia) 2'30"; 2) Grosso Pierfranco (S.C. Li-



SAMAS S.A.S.

SONDRIO
VIA VALERIANA, 29
TEL. 22.072



CONFEZIONI SPORTIVE

PANTALONI DA SKI
GIACCHE A VENTO
TUTTO
PER TUTTI GLI
SPORT

GRESSONEY LA TRINITE

ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE

SEGGIOVIA DI PUNTA JOLANDA

SKILIFT BEDEMIE
SKILIFT BABY
SCUOLA DI SCI

LO SPECIALE DEL «LYS» SULLE NEVI DI SAINT JEAN

Organizzata dallo Sci Club Gressoney Monte Rosa si è disputata il 31 dicembre a Gressoney-Saint Jean una gara di slalom speciale, valevole per l'assegnazione della «Coppa Lys». Ecco i risultati:

CATEGORIA SENIORES FEMMINILE: 1) Daverio Paola (S.C. Gressoney Monte Rosa) 36"5 + 39"8 = 76"3; 2) Fraschini Ester (Sci Cai Varese) 43"3 + 49" = 92"3; **CATEGORIA JUNIORES FEMMINILE:** 1) Delleani Daniela (Sci Cai Biella) 38"9 + 42"8 = 81"7; 2) Aliprandi Paola (S.C. Gressoney) 42"3 + 47"8 = 90"1; 3) Fraschini Donata (Sci Cai Varese) 52"8 + 55"9 = 108"7; 4) Ponzellini Anna 52"1 + 58"4 = 110"5.

CATEGORIA ASPIRANTI FEMMINILE: 1) Fraschini Chiara (Sci Cai Varese) 61"5 + 79"8 = 141"3.

CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILE: 1) Pallizzari Fausta (S.C. Gressoney) 63" + 61"8 = 124"8.

CATEGORIA SENIORES MASCHILE: 1) Comune Ermanno (S.C. Gressoney) 32"9 + 33"3 = 66"2; 2) Aliprandi Piero (S.C. Gressoney) 32"3 + 34"9 = 67"2; 3) Ranieri Maurizio (S.C. Ivrea) 40"1 + 41"2 = 81"3; 4) Chevallard G.A. (S.C. Gressoney) 42"4 + 39"7 = 82"1; 5) Bieler Arturo (S.C. Gressoney) 45"3 + 45"8 = 91"1; 6) Fraschini Agostino (Sci Cai Varese) 44"6 + 52"8 = 97"4; 7) Mantovani Giorgio (Sci Cai Vigevano) 39"6 + 62"9 = 102"5.

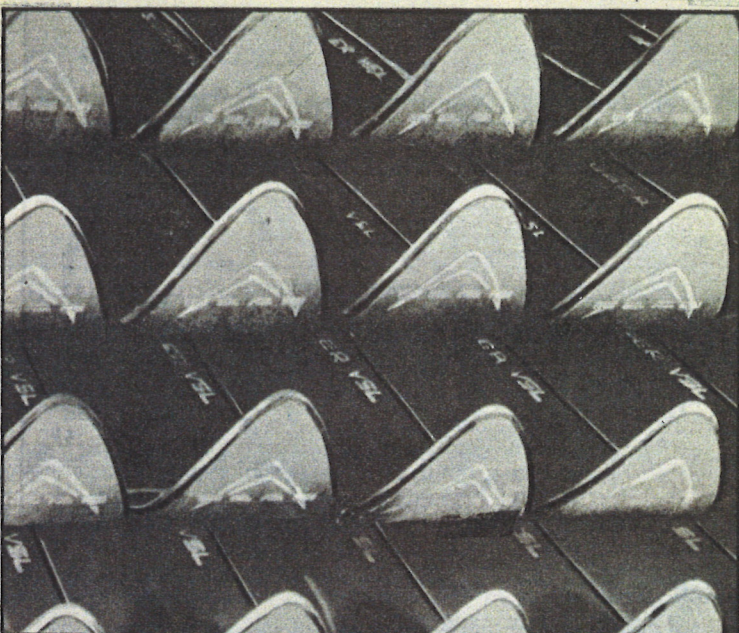
CATEGORIA JUNIORES MASCHILE: 1) Calcamuggi P.M. (S.C. Gressoney M.R.) 34"8 + 35"9 = 70"7; 2) Zucco Paolo (Sci Cai Vercelli) 40"6

+ 35"1 = 75"7; 3) Chevallard G.M. (S.C. Gressoney M.R.) 37"1 + 39"2 = 76"3; 4) Delleani Alfredo (S.S. Pietro Micca) 37"4 + 41"9 = 79"3; 5) Cella Giancarlo (S.C. Gressoney M.R.) 40"8 + 45"2 = 86".

CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILE: 1) Angster Giuseppe (S.C. Gressoney M.R.) 30"8 + 44"9 = 75"7; 2) Ceresa Jelmo (S.C. Gressoney M.R.) 39"1 + 38"8 = 77"9; 3) Fraschini Andrea (Sci Cai Varese) 36" + 42"4 = 78"4; 4) Almone Roberto (S.S. Pietro Micca) 39"5 + 46"4 = 85"9; 5) Viquery Renzo (S.C. Gressoney M.R.) 46"2 + 51"1 = 97"3; 6) Brunetti Edoardo (S.C. Gressoney M.R.) 55" + 43"1 = 98"1; 7) Squinobal Lorenzo (S.C. Gressoney M.R.) 45" + 55"2 = 100"2; 8) Delleani Giovanni (S.C. Sportinia) 48"6 + 54"9 = 103"5; 9) De La Pierre Massimo (S.C. Gressoney) 61"7 + 68"9 = 128"6; 10) Del Piano Sandro (S.S. Pietro Micca) 42"9 + 86" = 128"9.

CATEGORIA ALLIEVI MASCHILE: 1) Ceresa Adriano (S.C. Gressoney) 42"4 + 43"2 = 85"6; 2) Busca Pier Luigi (S.C. Gressoney) 47"1 + 44"9 = 92"; 3) Greppi Antonio (S.C. Gressoney) 48"2 + 49"9 = 98"1; 4) Gerli Enrico (S.C. Gressoney) 53"9 + 52"3 = 106"2; 5) Rial Dario (S.C. Gressoney) 54" + 60"8 = 114"8; 6) Borgato Giorgio (S.C. Gressoney) 53"5 + 66"6 = 120"1; 7) Piatti Carlo (Sci Cai Varese) 60"3 + 52"1 = 112"4; 8) Laurent Lorenzo (S.C. Gressoney) 68"6 + 66"8 = 135"4.



CATEGORIA RAGAZZI MASCHILE: 1) Barei Danilo (S.C. Gressoney) 47"4 + 47"8 = 95"2; 2) Gerli Guido (S.C. Gressoney) 59" + 71"8 = 130"8.



SCI LEGNO METALLO PLASTICA

ELAN

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
COLMAR - Monza

PADRE-FIGLIO E FAMIGLIA

Walter e Vanni Mandelli, in vacanza a Sestriere, si sono aggiudicati la Coppa «Padre e figlio» messa in palio dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno, battendo in questo originale tipo di competizione Giovanni e Andrea Nasi, Agop e Anahid Tasgian, Roberto e Marco Merlo, nonché altre quattordici coppie, anch'esse composte — come era previsto dal regolamento — da padre e figlio. Ecco le classifiche:

1) Mandelli Vanni - Mandelli Walter (1'32"1 + 1'49"2 = 3'21"3); 2) Nasi Andrea - Nasi Giovanni (1'36"3 + 1'45"8 = 3'22"1); 3) Tasgian Anahid - Tasgian Agop (1'29"1 + 2'04"5 = 3'33"6); 4) Merlo Marco - Merlo Roberto (1'44" + 1'50"1 = 3'34"1); 5) Zangelmi Vittorio - Zangelmi Emilio (1'33"8 + 2'02"8 = 3'36"6); 6) Molinari Paolo - Molinari Vanni (3'41"1); 7) Sancio Vittorio - Sancio Luigi (3'44"6); 8) Marini Massimo - Marini Lodovico (3'48"9); 9) Boggio Federico - Boggio Franco (3'55"2); 10) Cravotto Anna Clara - Cravotto Miranda (3'56"2); 11) Vitelli Gianfranco - Vitelli Laura (4'00"1); 12) Perino Alberto - Perino Maggiorino (4'05"2); 13) Christillin Francesca - Christillin Mimmo (4'15"5); 14) Virbino Enzo - Virbino Piarcarlo (4'20"9); 15) Christillin M. Lorenza - Christillin Evelina (4'28").

Dopo lo svolgimento della Coppa «Padre e figlio», organizzata il 31 dicembre, si è disputata il 2 gennaio, sempre a Sestriere, anche la «Coppa Famiglia». In questo caso il nucleo familiare in gara doveva essere composto da tre sciatori. Questi i risultati:

1) Mandelli Vanni - Walter - Carla (1'31"8 + 1'49"8 + 2'03"8 = 5'25"4); 2) Boggio Fabrizia - Federico - Franco (1'40"2 + 1'49"6 + 2'01"8 = 5'31"6); 3) Cacciatore Nicoletta - Umberto - Annamaria (1'32"6 + 1'50"2 + 2'09"8 = 5'32"6); 4) Guadagnini Marila - Matteo - Rosy (5'36"2); 5) Perino Alberto - Claudia - Maggiorino (5'40"5); 6) Marengo Guglielmo - José - Ottavio (5'42"3); 7) Maletto Claudio - Paolo - Angelo (5'42"8); 8) Marini Massimo - Lodovico - Marina (6'02"4); 9) D'Alonzo Bello Patrizia - Maddalena - Fulvio (6'13"4); 10) Cravotto Anna Clara - Miranda - Gloria (6'17").

TROFEO CINZANO IN PRIMA EDIZIONE

Domenica 9 gennaio, organizzata dal neo costituito Sci Club «Camillo Passet» si disputerà a Pragelato una gara di slalom gigante libera a tutte le categorie seniores per l'assegnazione del Trofeo Cinzano. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 500 per ciascuna atleta, dovranno essere inoltrate segnalando anche il numero della tessera F.I.S.I. e la data di nascita, alla Segreteria dello Sci Club organizzatore (Geometra Giacinto Vidotto) in Via Filangeri 11. Il termine ultimo per la presentazione delle iscrizioni è stabilito nelle ore 20 di sabato 8 gennaio, inteso che in questo caso gli interessati dovranno rivolgersi direttamente a Pragelato dove, presso l'edificio del Comune, è insediato il Comitato tecnico della manifestazione. Il «Trofeo Cinzano», triennale non consecutivo, sarà assegnato alla Società che avrà ottenuto il miglior piazzamento per somma dei tempi dei propri tre atleti meglio classificati. Gli altri premi in palio saranno così ripartiti: Coppa Cinzano (definitiva) alla società con tre atleti classificate, sempre per somma dei tempi, al primo posto, Coppa alla Società con i tre atleti secondi classificati, Coppa alla Società con tre atleti seconde classificate, Coppa alla Società di appartenenza del primo classificato della categoria maschile, Coppa alla Società di appartenenza della prima classificata, Coppa alla Società avente il maggior numero di atleti classificati, Coppa alla Società proveniente da più lontano. Cinque medaglie d'oro saranno assegnate ai primi tre classificati della categoria maschile e alle prime due della «femminile». Le medaglie d'argento andranno al 4°, al 5° e al 6° classificato mentre per la categoria femminile saranno assegnate alla terza ed alla quarta classificata. Le altre medaglie (bronzo) ai classificati fino al decimo posto della categoria maschile e fino al sesto di quella femminile.

Con una dotazione di premi particolarmente ricca si disputerà domenica 16 gennaio a Sestriere il Trofeo Ghione Sport. La partecipazione allo slalom gigante in programma è riservata agli atleti «cittadini» di terza categoria non classificati.

Mod. «OLIMPICO»
Brevettato



CALZATURIFICIO

L'unica scarpa che, grazie alla speciale lavorazione del fondo stretto sottilissimo ed ortopedico, consente allo sciatore il massimo contatto con lo sci.

SidDi
SPORT
MASER - (Treviso)

VITTOR TUA SKI
LEGNO PLASTICA METALLO

NON CORRETE RISCHI

USATE CASCHI

BOERI SPORT



PRIMA FABBRICA ITALIANA CASCHI DA SCI

BORMIO

SCUOLA DI SCI • PISCINA TERMALE

- FUNIVIA BORMIO-CIUK • SEGGIOVIA CIUK-LA ROCCA • SEGGIOVIA CIUK-LAGHETTI • SKILIFT VAL-BELLA E PARADISO • NUOVA SLITTOVIA SAN PIETRO-CIUK • SKILIFT SCUOLA A S. PIETRO E AL CIUK

**7 GIORNI SULLA NEVE
A PREZZI CONVENIENTISSIMI!**

**INFORMAZIONI:
FU.SE.B. BORMIO (Sondrio) - Tel. 91.324 - 91.212**

BORMITUR - Tel. 91.444

BORMIO INFORMAZIONI - MILANO - Tel. 598.546

LOMBARDIA

VARATO IL NUOVO REGOLAMENTO «PROVINCIALI» MILANESI

Il Comitato Provinciale Milanese della Federazione Italiana Sport Invernali ha reso noto nei giorni scorsi il nuovo regolamento in vigore per la disputa del Campionato provinciale di Società. Contemporaneamente ha informato che le gare prese in considerazione per la disputa del Campionato stesso saranno le seguenti: **Discesa:** Trofeo Campari (Santa Caterina di Valfurva - 9 gennaio); Trofeo Pirelli (Pontedilegno - 13 febbraio); Trofeo Mobili Lissone (Bormio - 6 marzo); Trofeo Seregno (20 marzo). **Fondo:** Trofeo Barzani (Clusone - 16 gennaio); Trofeo Fossati Desiderio (Schilpario - 23 febbraio); Coppa Villa (Pontedilegno - 13 febbraio); Trofeo Lanti (Macugnaga - 6 marzo).

Ecco le norme che regolano l'importante manifestazione.

● I Campionati Provinciali di Società 1965-1966 si svolgeranno su dodici gare; quattro di discesa libera (o slalom gigante) maschili, quattro femminili, quattro di fondo maschile.

● Verranno prese in considerazione per la stesura della graduatoria nove gare (tre di discesa maschile e femminile e tre di fondo) in cui ciascuna Società avrà avuto il miglior punteggio complessivo (seniores + giovani).

● Le dodici gare verranno scelte fra quelle Provinciali, Zonali, Zonali di qualificazione e nazionali e saranno scelte possibilmente in modo che ne venga effettuata una per settimana, lasciando libere le domeniche che hanno in programma gare di importanza superiore.

● La stesura delle varie classifiche sarà effettuata sulla scorta dei risultati conseguiti dagli atleti iscritti alle Società della Provincia di Milano, aventi i seguenti requisiti, rispettivamente: **Discesa maschile seniores e giovani:** i cittadini. - **Discesa femminile seniores e giovani:** i cittadini. - **Fondo maschile seniores:** i cittadini. - **Fondo maschile se-**

niores: i cittadini.

Per il fondo maschile giovani, la partecipazione è libera a tutti (cittadini e valligiani). Verranno però presi in considerazione per la classifica dei Campionati Provinciali di Società due, uno o nessun valligiano se a questi non corrisponda la presenza in gara di almeno altrettanti cittadini.

● Hanno diritto a partecipare al Campionato di Società della Provincia di Milano, serie «A», le seguenti squadre: CAI Monza; A.S. Valanga; Fior di Rocca; G.S. Pirelli; Libertas Sesto; Banco Ambrosiano; Penna Nera; S.C. Lissone; S. Ambroeus; Edelweiss Rho; S.C. Scarpone; S.C. Farini.

● Le Società che all'iscrizione, o durante lo svolgimento del Campionato, dovessero rinunciare per qualsiasi motivo alla partecipazione, passeranno automaticamente al Campionato di serie «B» e potranno rientrare in serie «A» solo mediante promozione.

● I posti lasciati vacanti non saranno occupati da altre Società, ma avranno come conseguenza una o nessuna retrocessione dalla serie «A» alla serie «B».

● Nel caso che i posti rimasti vacanti alla fine del Campionato dovessero superare il numero delle retrocessioni, saranno promosse dalla serie «B» alla serie «A» un numero di Società tale da portare a dieci il numero delle partecipanti alla massima divisione del prossimo anno.

● Per la stagione 1965-1966: si effettueranno retrocessioni dalla serie «A» alle serie «B» mantenendo in atto però le due promozioni dalla serie «B» alla serie «A».

● Per la stagione 1966-1967: verranno retrocesse quattro Società dalla serie «A» alla serie «B», fermo restando il numero delle promozioni (2 Società) dalla serie «B» alla serie «A».

Quindi a partire dalla stagione 1967-68 si ritornerà alla attuale formula (due retrocessioni e due promozioni).

COMBI E BONALDI PRIMI A LENNA

Domenica scorsa, organizzato dallo Sci Club G.A.M. Alta Valle Brembana, si è disputato a Lenna il Trofeo Comune di Lenna, gara sui 15 chilometri, valevole anche per la graduatoria zonale di società. Nel quadro della manifestazione si è anche svolta la Coppa Albino Oldrati (Km. 7,5), riservata ai giovani. In questa categoria si è imposta la classe di Gian Piero Combi che ha nettamente preceduto al traguardo il compagno di squadra Giorgio Goretti. Nella categoria seniores la vittoria è stata conseguita da Virginio Bonaldi che ha preceduto Roberto Invernizzi — autore la domenica precedente di una brillante vittoria nella gara di Cimmo — ed altri 47 concorrenti. Ecco le classifiche:

CATEGORIA GIOVANI

1. Combi Gian Piero (S.S. Valsassina) 22'25";
2. Goretti Giorgio (S.S. Valsassina) 22'42";
3. Pasini Dennis (S.C. Gromo) 23'08";
4. Zani Pietro (S.C. Dossena) 23'15";
5. Polattini Umberto (Libertas Goggi) 23'18";
6. Valsecchi Carlo (S.S. Valsassina) 23'33";
7. Maurizio Ullisse (S.C. Oltre il Colle) 23'45";
8. Bertolazzi Gerardo (S.C. Oltre il Colle) 23'46";
9. Carrara Lino (S.C. Oltre il Colle) 23'59";
10. Sormani Mario (A.S. Valanga) 24'34"

CATEGORIA SENIORES

1. Bonaldi Virginio (S.C. Libertas Goggi) 45'26";
2. Invernizzi Roberto (S.C. Valanga) 47'16";
3. Faggioli Mauro (S.C. Dossena) 47'19";
4. Pensotti Ignino (S.C. Valsassina) 48'48";
5. Carrara Luigi (S.C. Oltre il Colle) 49'13";
6. Scandella Bruno (S.C. 13 Clusone) 49'19";
7. Contrini Arcangelo (S.C. Pezzoro) 49'27";
8. Bonacina Andrea (S.C. Valsassina) 49'27";
9. Scandella Franco (S.C. 13 Clusone) 49'59"

IL CAMPARI DI SANTA CATERINA

Domenica 9 gennaio si disputerà sulle nevi di Santa Caterina di Valfurva la prima gara zonale di qualificazione intitolata al Trofeo Campari. La gara, uno slalom gigante organizzato dallo Sci Club Est Milano, è riservata agli atleti di seconda categoria, nonché ai classificati «A», «B» e «C» di terza. E' anche ammessa l'iscrizione di un atleta non classificato per Società, mentre nessuna limitazione è prevista dal regolamento per la partecipazione degli atleti delle categorie femminile e maschile giovani. Le adesioni dovranno essere inoltrate allo Sci Club organizzatore — P.zza Santo Stefano 7, Milano — entro il termine massimo del 7 gennaio, accompagnate dalla quota di lire 300 per atleta. La manifestazione è abbinata al regolamento del Campionato provinciale milanese di Società. E' prevista una larga partecipazione, difficilmente inferiore ai 250. 300 concorrenti.

● I Campionati milanesi di sci della Federazione Italiana Escursionismo si disputeranno domenica 16 gennaio, in prima edizione, sulle nevi di Macugnaga. L'organizzazione è affidata allo Sci Club Ventina. Alle gare in calendario, slalom gigante maschile e femminile e staffetta 3 x 3 potranno partecipare tutti gli atleti della categoria cittadina regolarmente iscritti alla F.I.E. e affiliati a Società con sede in Milano o provincia.

La partecipazione per club è limitata a 15 concorrenti per la gara di slalom e a 9 per la gara di staffetta. Le iscrizioni dovranno essere inoltrate al Comitato organizzatore (Via Olmetto 1 - Milano) entro le ore 12 di venerdì 14 gennaio.



GÉNÉPÍN

IL LIQUORE DEGLI SCIATORI



AMENTO DEI SOCIETA'

● Per la classifica verranno presi in considerazione per ogni Società i primi tre atleti seniores maschili ed i primi due giovani maschili, le prime due atlete seniores femminili, la prima atleta giovane femminile. Per ogni atleta mancante punti zero.

● Hanno diritto a partecipare ai Campionati Provinciali di Società, serie «B», tutte le Società della Provincia di Milano non iscritte alla serie «A».

● Una Società, avente diritto, entra immediatamente in graduatoria con la partecipazione anche ad una sola gara, con un solo atleta.

● Per la classifica di serie «B» verranno presi in considerazione per ogni Società i primi due atleti seniores maschili ed il primo atleta giovane maschile, le prime due atlete seniores femminili e la prima atleta giovane. Gli atleti mancanti saranno calcolati punti zero.

FONDO E DISCESA

● Hanno diritto a partecipare ai Campionati Provinciali di Società di Fondo e di Discesa tutte le Società di serie «A» e di serie «B».

● Una Società entra in graduatoria con la partecipazione anche ad una sola gara e con un solo atleta.

● Per la classifica verranno presi in considerazione per ogni Società i primi tre atleti seniores maschili e le prime due atlete seniores femminili, i primi due giovani maschili e la prima giovane femminile, aventi i requisiti stabiliti al paragrafo 6). Per ogni atleta mancante punti zero.

● Stilate le classifiche generali finali, verranno proclamate le Società Campione Provinciale di Milano di fondo, la Società Campione Provinciale Milanese di discesa maschile e la Società Campione Provinciale Milanese di discesa femminile.

"PRIMA" DI FONDO

Sulle nevi della Pontogna si è disputato il Trofeo Artigiani di Cimmo, prima gara di fondo sui 12 km. delle Alpi Centrali. Roberto Invernizzi, dell'Associazione Sportiva Valanga di Milano, ha nettamente dominato il campo fra i seniores; sorprendente è stato anche Arcangelo Contarini, dello Sci Club Pezzo, protagonista di un'ottima prestazione. Bruno e Franco Scandelli ed Antonio Balduzzi dello Sci Club Clusone si sono aggiudicati il trofeo in palio oltre alla coppa Vittorio Bresciani, avendo ottenuto come Società i migliori piazzamenti nei primi quindici classificati. Questo l'ordine d'arrivo:

INDIVIDUALI SENIORE E JUNIORE

1. Invernizzi Roberto 44'52"9 (A.S. Valanga Milano); 2. Contrini Arcangelo 45'38"5 (S.C. Pezzoro); 3. Beltrami Lindo 46'03"3 (S.C. Bosio Lefte, Bergamo); 4. Scandella Bruno 46'20" (S.C. 13 Clusone); 5. Scandella Franco 46'42"3 (S.C. 13 Clusone); 6. Balduzzi Antonio 47'13"4 (S.C. 13 Clusone); 7. Contrini Dario 47'45"5 (FF. GG. Predazzo); 8. Beltrami Pietro 48'11"4 (S.C. Bosio Lefte); 9. Dal Bianco Marco 48'28" (S.A.V. Vicenza); 10. Pillan Anselmo 48'39"4 (Giovane Montagna Vicenza).

JUNIORE

1. Sormani Mario 32'49"9 (A.S. Valanga Milano); 2. Contrini Arturo 32'51" (S.C. Pezzoro); 3. Saleri Giuliano 33'21"3 (Brixia Sci); 4. Contrini Battista 33'52"5 (S.C. Pezzoro); 5. Contrini Gherardo 34'09"1 (idem); 6. Professione Enrico 35'06"8 (S.A.V. Vicenza); 7. Contrini Vinicio 36'26"8 (S.C. Pezzoro); 8. Contrini Gaetano 38'03"4 (idem); 9. Marcolini Roberto 38'16"2 (idem); 10. Cottali Dario 41'33"4 (Brixia Sci).

CLASSIFICA PER SOCIETA' CATEGORIA SENIORES E JUNIORES

1. S.C. 13 Clusone (Scandella B., Scandella F., Balduzzi) punti 33; 2. S.C. Bosio Lefte (Beltrami L., Beltrami B., Scacchi) punti 23; 3. S.C. Pezzoro (Contrini A., Dancelli A.) punti 19; 4. A.S. Valanga Milano (Invernizzi R.) punti 15; 5. S.A.V. Vicenza (Dal Bianco M., Chiodi G.) punti 10.

CATEGORIA JUNIORES

1. S.C. Pezzoro (Contrini A., Contrini B., Contrini G., Contrini V., Contrini G.) punti 49; 2. Brixia Sci (Saleri G., Cottali D.) punti 17.



legno
armatura plastica
metallo
plastica

è uno sci
magnifico!!



KASTLE SKI

DISTRIBUZIONE
PER
L'ITALIA



SPORT
RUEDL TRENTINO
ALTO ADIGE

L'ASSICURATRICE ITALIANA

vi ricorda la sua notissima e praticissima

POLIZZA DELLO SCIATORE

la quale Vi assicura contro gli INFORTUNI da sci, compresi quelli del viaggio di andata e ritorno, garantendo:

- il pagamento di un CAPITALE in caso di invalidità permanente, sia parziale che totale, ed in caso di morte;
- il rimborso delle spese di TRASPORTO al posto di pronto soccorso ed all'ospedale o clinica;
- il rimborso delle spese di PRIMA MEDICAZIONE;
- il rimborso delle spese di RICOVERO in ospedale o clinica;
- il risarcimento dei DANNI A TERZI arrecati sciando.

Le coperture assicurative vengono rilasciate per periodi da 1 giorno a 180 giorni consecutivi.

COSTO
da L. 400 a L. 4.400

PRESTAZIONI
AMPIE

NESSUNA FORMALITA'

Rivolgersi alle Agenzie de «L'ASSICURATRICE ITALIANA» e della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

FLASH

● Mercoledì 12 gennaio all'ore 21,30 al Teatro Leonardo in Via Villani 2, Milano, il Signor Italo Trinca terrà una conferenza sul tema: «Livigno e Santa Caterina di Valfurva nell'inverno 1966». Nel corso della serata verranno anche proiettate alcune diapositive ed un film. L'ingresso alla sala è riservato a quanti ne avranno fatto richiesta preventiva allo Sci Club promotore della serata (Sci Club Scarpone - telefono 422.43.32).

● Bormio sarà teatro, nel corso del corrente mese, di una serie di manifestazioni agonistiche a carattere sociale. Domenica 16 gennaio avrà luogo la disputa dei Campionati degli Sci Club milanesi G.A.T. e Alaska; il 23 gennaio quella dei Campionati degli Sci Club Varese ed Est Milano (Coppa Nike Sport). Il 30 gennaio infine la rinomata località valtellinese ospiterà lo Sci Club «La Montanara».

la scarpa dei tempi nuovi



calzaturificio
ZERMATT
DI GUIDO ZAMPROGNO
MONTEBELLUNA - TREVISO (ITALIA)

SCIATORI!

ITALO SPORT

PER
I VOSTRI
ACQUISTI

abbigliamento e articoli sportivi - MILANO

VIA MONTENAPOLEONE, 17 TEL. 70.98.97 • SEDE: VIA ARCIMBOLDI 5 (ANG. VIA LUPETTA) TEL. 89.22.75 - 80.69.85 • C.SO VERCELLI 11 - TEL. 46.43.91